Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Giovedì 8 giugno** — **Numero 135**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 216 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 10 della legge 29 dicembre 1904, n. 686, sui funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento sui funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza, visto, d'ordine Nostro, dal Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno.

L'unito regolamento andrà in vigore il giorno 1° maggio p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

CAPO I.
Del personale e degli uffici di pubblica sicurezza.

Art. 1.

Il personale dell'Amministrazione di pubblica sicurezza si distingue in due categorie:

a) ufficiali di pubblica sicurezza;

b) impiegati d'ordine.

Appartengono alla prima gli ispettori generali, i questori, i commissari, i vice commissari ed i delegati.

Appartengono alla seconda gli archivisti e gli ufficiali d'ordine.

Art. 2.

I funzionari della prima categoria disimpegnano il servizio di pubblica sicurezza propriamente detto, sotto la dipendenza del ministro dell'interno e, subordinatamente, dei prefetti e dei sottoprefetti.

Quelli della seconda sono chiamati a disimpegnare esclusivamente mansioni d'ordine.

Art. 3.

La gerarchia è determinata dal grado, nello stesso grado dalla classe, a parità di grado e di classe dall'anzianità.

Art. 4.

Le nomine, tanto degli ufficiali quanto degli impiegati di pub-

blica sicurezza, sono fatte con decreto Reale, su proposta del ministro dell'interno.

Art. 5.

Potranno essere nominati funzionari in più del numero determinato per ciascun grado e per ciascuna classe, purchè si abbiano altrettante vacanze nei gradi e nelle classi superiori.

Alle vacanze che si verificheranno nel personale dei vice commissari, si potrà provvedere anche nominando in più altrettanti delegati.

Potranno inoltre nominarsi reggenti con stipendio minore di quello assegnato normalmente.

Art. 6

L'ufficio provinciale di pubblica sicurezza dipende dal prefetto, il quale compie tutte le funzioni che gli sono attribuite dalle leggi sulla materia, e in caso d'urgenza destina temporaneamente ufficiali di pubblica sicurezza in alcuni punti della Provincia, riferendone al Ministero.

Il prefetto può inoltre, secondo le esigenze del servizio, estendere la giurisdizione dei delegati distaccati ad altri Comuni vicini a quello di loro residenza.

Art. 7.

L'ufficio circondariale di pubblica sicurezza dipende dal sottoprefetto, il quale compie le incombenze che gli sono commesse dalle leggi sulla materia.

Art. 8.

Gli affari di ogni ufficio di pubblica sicurezza sono ripartiti come appresso:

Divisione I — Gabinetto.

Divisione II — Polizia giudiziaria.

Divisione III — Polizia amministrativa.

Archivio — Protocollo generale — copisteria e spedizione.

Art. 9.

Per l'ordinamento interno degli uffici di pubblica sicurezza saranno osservate le norme stabilite con la circolare Ministeriale del 1° giugno 1903, n. 9043, divisione V, sezione II.

Art. 10.

Nelle città capo luogo di Provincia, sedi di questura, sono istituiti, alla dipendenza del questore, uffici di Commissariato, il cui numero sarà stabilito con decreto Ministeriale.

Art. 11.

La rappresentenza del questore, nei casi di assenza o di impedimento, spetta al commissario capo.

In caso di impedimento anche di quest'ultimo, la rappresentanza spetta al commissario più anziano, salvo che il Ministero, nell'interesse del servizio, su proposta del prefetto, non deleghi altro funzionario.

Art. 12.

Le spese di affitto e di mobilia degli uffici provinciali di pubblica sicurezza, e relativi Commissariati, e degli uffici circondariali sono a carico della Provincia.

La misura in cui le amministrazioni provinciali dovranno provvedere a tali spese sarà determinata dal Ministero dell'interno con apposita istruzione.

Le spese di affitto e di mobilia dei locali degli uffici distaccati di pubblica sicurezza, di cui all'ultimo capoverso dell'art. 3 del testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, sono a carico dello Stato.

Il fondo stanziato in bilancio per spese d'ufficio sarà ripartito con decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti.

Capo II.

Ammissione agli impieghi.

Art. 13.

I concorsi di cui all'art. 9 del testo unico delle leggi sul personale di pubblica sicurezza, saranno banditi ogni qualvolta se ne verificherà il bisogno, per un determinato numero di alunni.

Art. 14.

Gli aspiranti agli impieghi di 1ª categoria nell'amministrazione di pubblica sicurezza debbono provare con documenti legali:

a) di essere cittadini italiani;

b) di avere compiuto gli anni 20 e di non avere superato i 30;

c) di avere soddisfatto all'obbligo della leva militare, ovvero di aver chiesto l'iscrizione sulle liste di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata;

d) di avere sempre tenuto regolare condotta e di non avere subito condanne penali per le quali, a termini dell'art. 96 del testo unico della legge elettorale politica, 28 marzo 1895 n. 80, si incorre nella perdita della qualità di elettore e di eleggibile;

e) di essere dotati di sana e robusta costituzione fisica ed esenti da difetti fisici;

f) di avere conseguito:

per gli aspiranti al posto di vice commissario, la laurea in giurisprudenza in una delle Università del Regno, o il diploma finale della scuola di scienze sociali di Firenze;

per gli aspiranti al posto di delegato, la licenza di liceo o di istituto tecnico, oppure il certificato di avere compiuto, con esito favorevole, in uno dei collegi, scuole, od accademie militari, i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale o ad un grado equivalente nell'esercito o nell'armata.

Art. 15.

Allorchè il Ministero notificherà l'apertura del concorso, le relative domande per l'ammissione, corredate dei prescritti documenti, saranno dirette al Ministero dell'interno per mezzo del prefetto della Provincia di domicilio degli aspiranti.

Art. 16.

Gli esami per l'ammissione ai posti di vice commissario o di delegato, avranno luogo in Roma innanzi ad una Commissione composta da un consigliere di Stato, che la presiede, da un consigliere della Corte dei conti, da un sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, da un capo divisione, ovvero da un ispettore generale del Ministero dell'interno e da un ispettore generale di pubblica sicurezza.

Un impiegato della direzione generale di pubblica sicurezza eserciterà le funzioni di segretario.

Art. 17.

Gli esami verseranno sulle materie contenute in un programma approvato dal Ministero dell'interno, e saranno scritti e orali.

Le prove scritte si daranno in quattro giorni e non potranno durare più di otto ore al giorno.

La prova orale, alla quale saranno ammessi soltanto i candidati che avranno superato la prova scritta, non potrà durare oltre un'ora per ciascun candidato.

Art. 18.

Il Ministero disporrà che i lavori in iscritto si eseguiscano sotto la sorveglianza di speciali Commissioni in quei capoluoghi di provincia che verranno da esso, di volta in volta, stabiliti.

Ciascuna di tali Commissioni sarà presieduta da un membro della Commissione esaminatrice, di cui al precedente art. 16, e sarà composta da un consigliere di prefettura e da un commissario di pubblica sicurezza.

Avrà le funzioni di segretario un ufficiale di pubblica sicurezza scelto dal prefetto.

Art. 19.

I temi saranno preparati dalla Commissione, di cui all'art. 16, chiusi in quattro pieghi suggellati, che saranno conservati dal presidente della Commissione centrale, se le prove scritte seguiranno a Roma, e dai prefetti, se tali prove seguiranno in Provincia.

Non più tardi delle 10 antimeridiane di ciascun giorno, il presidente fa procedere all'appello nominale dei concorrenti e fa collocare i candidati in modo che non possano comunicare fra loro.

Indi apre la busta del tema, senza romperne i suggelli, e dopo avere fatto constatare l'integrità loro.

Art. 20.

Non è permesso ai candidati di parlare fra loro, o di scambiarsi qualsiasi comunicazione scritta, o di mettersi in qualunque modo in relazione con altri, salvo con gli incaricati della sorveglianza e coi membri della Commissione. Non devono portare appunti manoscritti, nè libri, nè pubblicazioni di qualsiasi specie, e neppure carta da scrivere. Possono soltanto consultare, nei testi che la Commissione porrà a loro disposizione, le leggi e i decreti inseriti nella raccolta ufficiale.

Ogni infrazione a tali prescrizioni trarrà seco l'esclusione immediata dagli esami, la quale dovrà essere ordinata, seduta stante, dalla Commissione.

Gli esami scritti saranno regolati in modo che i nomi dei concorrenti non vengano conosciuti da alcuno se non dopo che tutti i temi siano stati esaminati e classificati.

Compiuto il proprio lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta, unitamente ad altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale abbia scritto il proprio cognome, nome e paternità; dopo di che, chiusa anche la seconda busta, la rimette al commissario presente. Tanto la prima che la seconda busta debbono essere suggellate a ceralacca col timbro d'ufficio.

Il commissario vi appone l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Al termine di ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati egualmente a ceralacca, col timbro di ufficio, dal presidente, e da lui firmati, unitamente ad uno almeno degli altri commissari, e dal segretario.

Art. 21.

La Commissione è responsabile dell'osservanza delle prescrizioni contenute nell'articolo precedente, e deve provvedere in proposito.

All'uopo, uno almeno dei suoi membri, dovrà costantemente trovarsi nella sala degli esami.

Art. 22.

A mano a mano che i candidati compiono il lavoro, o al più tardi, allo spirare del termine assegnato, devono consegnarlo a quel membro della Commissione che è incaricato di riceverlo.

Tutti i lavori sono chiusi e suggellati in un piego sul quale i membri della Commissione appongono la loro firma.

I lavori saranno, per mezzo del prefetto, inviati subito al Ministero.

I pieghi sono aperti alla presenza della Commissione, quando essa deve procedere all'esame dei temi scritti.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti sieno stati esaminati e giudicati.

Art. 23.

Ogni membro della Commissione, di cui all'art. 16 del presente regolamento, dispone di dieci punti per ciascuna prova.

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto, nel complesso delle prove scritte, i sette decimi dei punti e in nessuna delle singole prove abbiano conseguito meno di sei decimi.

Nella prova orale i concorrenti dovranno riportare sette decimi sul numero complessivo dei punti di cui dispongono i singoli componenti la Commissione.

Al complesso dei punti ottenuti da ciascun candidato, che abbia raggiunto la media indicata nel capoverso precedente, la Commissione aggiungerà cinque punti di merito per ogni lingua estera (inglese, tedesca o spagnuola) oltre la francese - obbligatoria per tutti i concorrenti - che il candidato dimostrerà di conoscere in modo da poterla parlare e scrivere correntemente.

Alla Commissione sarà all'uopo aggiunto un professore delle lingue estere che i candidati dichiareranno di conoscere.

Pei candidati che avranno raggiunta la media accennata di sopra, e che sostengano lodevolmente, innanzi a persona pratica della materia, l'esame in telegrafia o stenografia o fotografia, sarà, dalla Commissione, aggiunto un altro punto per ciascuna di queste materie al complesso dei punti ottenuti. I membri aggregati alla Commissione così per le lingue estere come per queste ultime discipline non faranno parte della Commissione per le altre materie.

Art. 24.

I concorrenti giudicati vincitori del concorso sono classificati per ordine di punti.

A parità di punti ha la precedenza quello che abbia prestato, per maggior tempo, servizio utile a pensione in un'amministrazione dello Stato, nell'esercito o nella marina; a parità di titoli, quanto al servizio, ha la precedenza il maggiore di età.

Art. 25.

Di tutte le operazioni dell'esame e delle deliberazioni prese dalla Commissione, si deve redigere il processo verbale, che deve essere sottoscritto da tutti i componenti e dal segretario.

Se qualcuno dei candidati abbia dato prova di ingegno o di istruzione non comuni, la Commissione lo designerà in modo speciale al Ministero.

Art. 26.

Il Ministero riconosce la regolarità del procedimento degli esami, decide le contestazioni relative alla precedenza dei concorrenti e pubblica i nomi dei vincitori del concorso con la classificazione ottenuta.

Art. 27.

I candidati che avranno vinto il concorso saranno nominati alunni sino a concorrenza del numero dei posti pel quale fu aperto il concorso.

Art. 28.

Gli aspiranti dichiarati idonei, che, per mancanza di posti, non avranno potuto ottenere la nomina di alunno, potranno ripresentarsi ai concorsi successivi.

Quelli che non saranno stati dichiarati idonei potranno presentarsi soltanto ad uno dei concorsi successivi e, qualora nemmeno in questo sieno dichiarati idonei, non potranno più essere ammessi agli ulteriori concorsi nè per la carriera di vice-commissario nè per quella di delegato.

Art. 29.

Gli alunni dovranno fare un tirocinio di sei mesi, almeno, sia per acquistare le necessarie cognizioni pratiche del servizio di pubblica sicurezza, sia per dar campo di riconoscere se siano forniti dei requisiti necessari per tale servizio.

Durante il periodo dell'indicato tirocinio dovranno frequentare la scuola di polizia scientifica, istituita in Roma presso la direzione generale di pubblica sicurezza, per quel tempo che sarà di volta in volta, stabilito dal Ministero.

Art. 30.

L'alunnato è gratuito, ma il Ministero potrà accordare una indennità mensile, non maggiore di L. 100, a quegli alunni che fossero destinati fuori della loro ordinaria dimora.

La relativa spesa sarà prelevata sulle economie che si verificheranno nel bilancio del Ministero dell'interno sul capitolo stipendi del personale dell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

Art. 31.

Terminato il tirocinio, di cui all'art. 29, i prefetti riferiranno al Ministero, dichiarando se l'alunno abbia dimostrato di possedere i requisiti necessari ad un buon funzionario di pubblica sicurezza.

Art. 32.

Gli alunni per i quali sarà stata fatta tale dichiarazione, e che avranno frequentato, con profitto, il corso di polizia scientifica di cui al precedente art. 29, avranno diritto, seconda la graduatoria di ammissione, alla nomina a vice commissario o a delegato di 3ª classe man mano si rendano vacanti dei posti.

Art. 33.

A quelli che non abbiano dato sufficiente prova di idoneità e diligenza potrà essere prorogato l'esperimento, per un tempo non maggiore di 6 mesi.

Qualora neanche durante questo secondo esperimento abbiano mostrato di possedere i requisiti necessari ad un buon funzionario di pubblica sicurezza, saranno definitivamente licenziati.

Art. 34.

L'alunno che, durante il periodo di esperimento, di cui agli articoli precedenti, terrà cattiva condotta, o si dimostrerà negligente o privo di attitudini, verrà, sopra proposta del prefetto, licenziato.

Art. 35.

Potranno essere ammessi nel personale di pubblica sicurezza gli ufficiali dell'arma dei RR. carabinieri, in permanente attività di servizio, che abbiano età non superiore a 45 anni, non siano stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina ed abbiano superato l'esame di concorso prescritto dall'art. 9 del testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza.

Art. 36.

L'assegnazione ai diversi gradi ed alle diverse classi della carriera degli ufficiali provenienti dall'arma sarà fatta, in seguito a conforme deliberazione del Consiglio d'amministrazione e disciplina, in ragione dei titoli e delle attitudini rispettive dei candidati, tenuto conto del grado e dello stipendio di cui erano provvisti.

Art. 37.

I posti di ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, non riservati per legge ai militari, saranno conferiti agli agenti ausiliari, in seguito ad esame d'idoneità.

A tale esame potranno prendere parte gli agenti ausiliari di 1ª classe ed, in caso di insufficienza di concorrenti anche quelli della 2ª classe, purchè abbiano prestato, almeno per un anno, servizio in tale qualità e, dalle informazioni periodiche fornite dai prefetti, risulti che abbiano serbato ognora ottima condotta e dato prova di attitudine al loro ufficio.

Art. 38.

La Commissione per l'ammissione alla carriera d'ordine è costituita da un ispettore generale di pubblica sicurezza che la presiede, da un capo sezione del Ministero dell'interno e da un archivista di pubblica sicurezza.

Un impiegato della Direzione generale di pubblica sicurezza eserciterà le funzioni di segretario.

Art. 39.

Gli esami verseranno sulle materie contenute in un programma approvato dal ministro dell'interno, e saranno scritti e orali.

Le prove scritte si daranno in due giorni e non potranno durare più di otto ore al giorno.

La prova orale, alla quale saranno ammessi soltanto i candidati che avranno superato la prova scritta, non potrà durare oltre un'ora per ciascun candidato.

A questi esami si applicheranno le stesse norme stabilite dagli articoli precedenti per quelli dei concorrenti ai posti di ufficiale di pubblica sicurezza.

CAPO III.

Consiglio d'amministrazione e disciplina.

Art. 40.

Un Consiglio d'amministrazione e disciplina, sedente presso il Ministero dell'interno, è chiamato a dare parere sulle ammissioni, *sulle promozioni e sulle* punizioni degli ufficiali e degli impiegati di pubblica sicurezza, nei casi determinati dal presente regolamento.

Il Consiglio è composto dal sottosegretario di Stato del Ministero dell'interno, che lo presiede, dal direttore e dal vice direttore generale di pubblica sicurezza, da un sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Roma, da due direttori capi di divisione del Ministero dell'interno e da un funzionario superiore di pubblica sicurezza a scelta del ministro.

Ad eccezione del sottosegretario di Stato, del direttore e del vice direttore generale della pubblica sicurezza, gli altri membri del Consiglio predetto saranno nominati dal ministro in principio d'ogni anno.

Art. 41.

In mancanza del sottosegretario di Stato, il Consiglio è presieduta dal direttore generale della pubblica sicurezza.

Art. 42.

Per la validità delle deliberazioni si richiede l'intervento di cinque almeno dei membri; a parità di voti, è preponderante quello del presidente.

Art. 43.

Le funzioni di segretario sono esercitate da un impiegato della Direzione generale di pubblica sicurezza scelto dal presidente.

Art. 44.

Di ogni adunanza è compilato verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Copia del verbale è inviata al ministro per le sue determinazioni.

CAPO IV.

Anzianità.

Art. 45.

Il Ministero dell'interno pubblicherà ogni anno, nel mese di gennaio, i ruoli di anzianità degli ufficiali e degli impiegati di pubblica sicurezza, dandone avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno ed inviandone un sufficiente numero d'esemplari a tutte le Prefetture, affinchè gli interessati ne abbiano conoscenza.

Nel termine di 60 giorni, da quello della pubblicazione dell'avviso, i funzionari inscritti possono ricorrere al ministro per ottenere la rettifica della propria posizione di anzianità.

Il ministro deciderà, sentito il Consiglio di amministrazione e disciplina, ed il provvedimento sarà definitivo.

Art. 46.

L'anzianità è determinata dalla data dell'ultimo decreto di nomina o promozione ad un grado o ad una classe; a parità di data, del decreto di ultima nomina o promozione, si risale ai decreti della nomina o promozione precedente, e così via via, risalendo fino alla nomina ad impiego stabile.

In caso di parità nelle date di tutti i decreti di nomina e di promozione, la precedenza è determinata dalla classificazione ottenuta dai concorrenti negli esami per ammissione all'impiego o per promozione, osservate le norme stabilite dall'art. 24.

Nei casi di parità assoluta di tutti gli altri titoli, ed in mancanza di ogni altra disposizione, l'anzianità e la precedenza sono regolate dall'età.

Art. 47.

Chi ottiene la nomina effettiva ad un grado o ad una classe precede chi ne ebbe la reggenza.

I reggenti che ottengono, colla medesima data, la nomina effettiva allo stesso grado o classe, conservano l'ordine di anzianità che avevano nel grado o nella classe precedente, senza riguardo alla data della loro nomina a reggenti.

Art. 48.

Nel computo dell'anzianità sarà detratto:

1° il tempo passato in aspettativa per motivi di famiglia;

2° il tempo durante il quale l'ufficiale o l'impiegato fu sospeso dalle funzioni.

Ove la sospensione sia revocata, si stabilirà, nel relativo decreto, se per quali motivi l'ufficiale, od impiegato sospeso abbia diritto di riacquistare l'anzianità perduta.

Riconosciuto tale diritto, se durante la sospensione siano avvenute promozioni di funzionari che lo seguivano nel ruolo, i promossi rimangono al loro posto; ma il primo posto vacante nel

grado o nella classe dev'essere conferito all'ufficiale od impiegato già sospeso, il quale riprende, per tutti gli effetti, il posto d'anzianità che aveva nel giorno della sospensione.

Art. 49.

Gli stati matricolari degli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza si conservano presso il Ministero dell'interno.

Capo V.

Promozioni.

Art. 50.

Le promozioni hanno luogo per merito e per anzianità.

Possono conferirsi anche promozioni straordinarie nei casi stabiliti dagli articoli 69 o 70 del presente regolamento.

Art. 51.

Gli ispettori generali sono scelti dal ministro.

Le promozioni al grado di questore sono fatte pure a scelta del ministro fra i commissari delle prime due classi, senza riguardo all'anzianità.

Art. 52.

Le promozioni di classe dei questori e degli ispettori generali si fanno per anzianità.

Art. 53.

Eccettuate le promozioni al grado di ispettore generale e di questore, le promozioni di classe dei medesimi funzionari e quelle al grado di commissario per esame, tutte le altre debbono essere conferite previo parere del Consiglio d'amministrazione e disciplina, di cui all'art. 40 del presente regolamento.

Art. 54.

Le promozioni dei commissari dalla seconda alla prima classe sono conferite in ragione di quattro quinti per titoli di merito e di un quinto per anzianità.

Nelle altre classi dei commissari le promozioni si fanno in ragione di due terzi per merito e di un terzo per anzianità.

Art. 55.

Le promozioni al grado di commissario, salvo il caso di cui ai seguenti articoli 69 e 70, saranno conferite in ragione di quattro posti per esami e di un posto per titoli.

Art. 56.

L'esame viene dato innanzi ad una Commissione centrale composta nel modo indicato dal precedente art. 16 e colle norme indicate nei successivi articoli 17, 19, 20, 21, 22, 25 e 26 del presente regolamento.

Art. 57.

Saranno ammessi al detto esame i vice commissari ed i delegati di prima classe.

Potranno esservi ammessi anche i vice commissari ed i delegati, laureati in legge, della seconda classe, purchè non abbiano, in complesso, meno di nove anni di servizio, e i delegati di seconda classe, non laureati, che contino dodici anni di servizio, semprechè gli uni e gli alri abbiano ottenuto, durante la loro carriera, ottime qualifiche e siano stati promossi alla seconda classe per merito.

La posizione giuridica dei funzionari, agli effetti dell'ammissione all'esame di promozione e della graduatoria finale, sarà quella che ciascuno di essi avrà il giorno in cui scade il termine per presentare la domanda di ammissione all'esame.

Art. 58.

Essi, quando non risiedono a Roma, avranno diritto all'indennità di missione, a norma del R. decreto 14 settembre 1862, n. 840. dal giorno in cui furono invitati a trovarsi in Roma fino al giorno successivo a quello in cui avranno dati gli esami.

Perderanno però il diritto a tale indennità coloro che saranno stati esclusi dagli esami, a mente dell'art. 20 del presente regolamento, e coloro che, avendo preso parte a qualcuna delle prove, non si presenteranno alle prove successive, senza giustificato motivo.

Art. 59.

Ogni membro della Commissione esaminatrice disporrà di dieci punti per ciascuna prova.

Sono ammessi alle prove orali i soli concorrenti che abbiano ottenuto non meno di sei decimi in ciascuna delle prove scritte.

Saranno ritenuti idonei coloro che avranno riportato, complessivamente, nelle prove scritte ed orali, la media di sette decimi.

Saranno applicabili le disposizioni contenute nell'art. 23 del presente regolamento ai candidati che dimostrino di aver conoscenza di qualche lingua estera, inglese, tedesca o spagnuola, oltre la francese, ovvero della telegrafia, stenografia, o fotografia.

Art. 60.

Il Consiglio d'amministrazione e disciplina del personale di pubblica sicurezza, in base alle note caratteristiche ed alle informazioni fornite dai prefetti negli ultimi sei anni, stabilisce il grado di merito che crede spettare a ciascuno degli ufficiali ammessi agli esami stessi, per l'intelligenza, la capacità, l'attitudine e la diligenza spiegate nel servizio in genere, o per qualche servizio in cui si sieno specialmente distinti, e per la condotta da essi costantemente serbata nella carriera.

Il grado di merito è determinato, complessivamente, pei titoli suddetti, con una gradazione di punti che va dall'uno al dieci.

I punti di merito saranno comunicati, prima che si cominci l'esame dei temi scritti, alla Commissione esaminatrice e dovranno essere aggiunti al totale dei punti riportati dal candidato complessivamente sia nelle prove scritte che in quelle orali.

Art. 61.

Saranno collocati nella graduatoria prima tutti i funzionari di prima classe che avranno superato l'esame e poi quelli di seconda classe, gli uni e gli altri secondo i punti riportati: a parità di punti si terrà conto dell'anzianità.

Le promozioni saranno fatte secondo la graduatoria. Però, malgrado la conseguita idoneità, non potranno ottenere la nomina a commissario, senza il parere favorevole del Consiglio d'amministrazione e disciplina, quei funzionari che, nel frattempo, fossero stati colpiti da punizioni disciplinare superiore alla censura.

Art. 62.

Potranno essere esclusi dall'ammissione agli esami quei funzionari che, a giudizio del Consiglio d'amministrazione e disciplina, ne sieno ritenuti immeritevoli. L'esclusione deve essere deliberata dal Consiglio d'amministrazione e disciplina per ciascuna sessione di esami.

Art. 63.

La promozione per titoli al grado di commissario, giusta l'articolo 55, è riservata a quei vice commissari e delegati che, da tre anni, si trovino alla 1ª classe e che, per essersi singolarmente distinti nei servizi direttivi e in quelli esecutivi, siano ritenuti, in seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione e disciplina, degni di essere dispensati dagli esami.

Di questi funzionari sarà formato, prima di ogni sessione di esami, un apposito ruolo, che sarà permanente fino alla successiva sessione.

Gli inscritti nel ruolo di merito possono essere preteriti temporaneamente nella nomina al grado superiore ed anche essere cancellati dal ruolo stesso, quando motivi di condotta o prove di incapacità sopravvenute giustifichino l'una o l'altra misura.

La preterizione o la cancellazione si effettua in seguito a deliberazione motivata, adottata dal Consiglio di amministrazione e disciplina, dopo che l'interessato avrà presentato le sue giustificazioni.

Il funzionario che non abbia superato la prova dell'esame per il posto di commissario, non potrà essere promosso fino alla nuova sessione, neanche per titoli, quantunque sia inscritto nel ruolo di merito.

Art. 64.

Entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del ruolo di

merito anzidetto, i funzionari che, trovandosi nelle condizioni dell'articolo precedente, non siano stati inscritti nel detto ruolo, potranno presentare i loro ricorsi al ministro.

I ricorsi, con le nuove informazioni che dovranno essere assunte, saranno sottoposti al Consiglio di amministrazione e disciplina.

Il provvedimento del ministro su tali ricorsi, in seguito alla deliberazione del Consiglio, è definitivo.

Art. 65.

Le promozioni dall'una all'altra classe dei vice commissari e dei delegati saranno conferite in ragione di un terzo per merito e di due terzi per anzianità.

I funzionari promossi per titoli di merito acquistano la precedenza di fronte a quelli promossi soltanto per anzianità.

Art. 66.

Sono considerati come titolo alla promozione di merito, non solo quei servizi resi per la tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico, con operazioni direttive od esecutive, ma anche quelli resi all'Amministrazione e nei quali siasi dato prova di lodevole capacità, di molta intelligenza, istruzione e perspicacia; le pubblicazioni scientifiche; la non breve permanenza in residenze malsane o disagiate.

Art. 67.

L'anzianità per conseguire la promozione è determinata dalla anzianità di grado e di classe del funzionario.

L'anzianità non dà diritto a promozione se non quando sia accompagnata da idoneità, diligenza e buona condotta.

L'esclusione dalla promozione per anzianità sarà pronunciata dal ministro dell'interno, sentito il prefetto dal quale l'ufficiale od impiegato dipende, ed il voto motivato del Consiglio di amministrazione e disciplina.

Questa esclusione è temporanea e dura fino a quando l'ufficiale, od impiegato che ne è colpito, non avrà dato prove convincenti di essersi emendato.

I motivi della preterizione saranno comunicati all'interessato per mezzo del prefetto.

Art. 68.

I reclami degli ufficiali od impiegati preteriti nelle promozioni di merito od in quelle di anzianità, dovranno essere presentati entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del decreto con cui siano stati promossi gli ufficiali od impiegati che li seguono nel ruolo, e saranno sottoposti al Consiglio d'amministrazione e disciplina con le nuove informazioni che dovranno essere assunte. Il Consiglio deciderà se il reclamo debba essere respinto, ovvero, se il ricorrente abbia acquistato titoli per la promozione nell'intervallo corso dalla precedente deliberazione, ovvero, infine, se la precedente sua deliberazione debba essere modificata, nel qual caso l'anzianità del ricorrente sarà quella che gli sarebbe spettata se avesse ottenuta la promozione quando fu preterito.

Art. 69.

Ogni ufficiale di pubblica sicurezza, eccetto i questori, gli ispettori generali e i commissari di 1ª classe, il quale siasi esposto ed abbia effettivamente corso grave pericolo di vita per arrestare malfattori, o per tutelare l'ordine pubblico, o per salvare la vita di cittadini, potrà ottenere una promozione straordinaria, purchè abbia tutti gli altri requisiti di capacità, istruzione, condotta e l'attitudine al posto cui dovrebbe essere promosso.

Tali requisiti e meriti d'entità eccezionale, precisa, e ben determinata, dovranno essere riconosciuti da apposita Commissione provinciale, che sarà convocata ogni qualvolta il Ministero ne avrà riconosciuta la opportunità. Essa sarà presieduta dal prefetto e composta dal presidente del tribunale civile e penale, dal procuratore del Re, dal giudice istruttore presso lo stesso tribunale e dal capo dell'ufficio provinciale di pubblica sicurezza.

Sulla deliberazione della Commissione provinciale dovrà essere inteso il parere del Consiglio di amministrazione e disciplina.

Le deliberazioni della Commissione provinciale e il parere del Consiglio di amministrazione e disciplina saranno motivati. Le decisioni del ministro su tali proposte sono definitive.

Art. 70.

Il ministro potrà pure, con decreto motivato e sentito il parere del Consiglio di amministrazione e disciplina, conferire promozioni straordinarie a quegli ufficiali che siensi distinti in modo affatto speciale nel compiere qualche servizio d'importanza assolutamente eccezionale.

In questi casi non è richiesta la deliberazione della Commissione provinciale di cui all'articolo precedente.

Art. 71.

Nessuna proposta o domanda per promozione straordinaria potrà essere accolta dopo decorsi sei mesi dal fatto pel quale s'invoca.

Art. 72.

Salve le disposizioni speciali per la promozione ai gradi di ispettore generale, di questore e di commissario, tutte le altre promozioni non potranno aver luogo che dal grado o dalla classe immediatamente inferiore.

Art. 73.

Le promozioni degli archivisti dalla 2ª alla 1ª classe sono fatte in ragione di quattro quinti per titoli di merito e d'un quinto per anzianità; quelle dalla 3ª alla 2ª si fanno in ragione di due terzi per merito e di un terzo per anzianità.

Le promozioni di classe degli ufficiali d'ordine saranno conferite in ragione di tre quarti per anzianità e d'un quarto per titoli di merito.

Nessuna promozione può essere conferita senza il preventivo parere del Consiglio di amministrazione e disciplina di cui all'art. 40 del presente regolamento.

Art. 74.

Le promozioni al grado di archivista si conferiscono in ragione di quattro posti per esame e d'un posto per titoli.

L'esame viene dato innanzi ad una Commissione centrale composta nel modo indicato dall'art. 38 e con le norme e secondo il programma che il ministro indicherà di volta in volta.

Al detto esame saranno chiamati gli ufficiali d'ordine di 1ª classe e, in caso d'insufficienza di aspiranti, anche quelli di 2ª classe.

Sono applicabili a questo esame le norme stabilite dagli articoli 58, 61 e 62 del presente regolamento.

Art. 75.

La promozione per titoli al grado di archivista è riservata a quegli ufficiali d'ordine che, da due anni, si trovino alla 1ª classe e che, per essersi singolarmente distinti nella direzione dell'archivio degli uffici provinciali di pubblica sicurezza, siano ritenuti in seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione e disciplina, degni di essere dispensati dagli esami.

Di questi impiegati sarà formato, prima di ogni sessione di esami, un apposito ruolo che sarà permanente fino alla sessione successiva.

Agli inscritti in questo ruolo si applicano le disposizioni contenute negli articoli 63 e 64 del presente regolamento.

Art. 76.

Si provvede con decreto Reale alle promozioni degli ufficiali e degli impiegati di pubblica sicurezza ai gradi di ispettore generale, di questore, di commissario e di archivista.

Alle promozioni di classe degli ufficiali e degli impiegati di pubblica sicurezza, di qualunque grado, sarà provveduto con decreto Ministeriale.

Art. 77.

Gli ufficiali od impiegati di pubblica sicurezza collocati in aspettativa, sia per motivi di salute che di famiglia, non possono essere promossi durante l'aspettativa, a meno che non vi siano stati collocati per infermità o ferite contratte in servizio e per causa di servizio.

CAPO VI.

Cambi di amministrazione.

Art. 78.

È consentito agli ufficiali ed agli impiegati di pubblica sicurezza di passare in altre amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'interno, quando gl'interessi del servizio lo consentano e previo il parere favorevole dei Consigli rispettivi di amministrazione e disciplina, purchè il passaggio avvenga mediante cambio fra due funzionari forniti di eguali titoli per l'ammissione in carriera e che siano provveduti di eguale stipendio.

Per le nomine ad ispettore generale od a questore e per il passaggio di tali funzionari nel personale delle prefetture si potrà prescindere dal cambio, ferme restando le altre sopra espresse condizioni.

Art. 79.

In caso di passaggio dall'una all'altra delle amministrazioni suddette, ciascuno conserverà la propria anzianità, soltanto però fino ad occupare il posto lasciato vacante dal funzionario col quale segue il cambio.

Art. 80.

Il trasferimento di impiegati da altre amministrazioni dello Stato nell'amministrazione della pubblica sicurezza, non può essere consentito se non con l'osservanza delle disposizioni dei precedenti articoli 78 e 79.

CAPO VII.

Dispensa dal servizio, dimissioni, riammissione in servizio.

Art. 81.

L'ufficiale o impiegato di pubblica sicurezza che sia riconosciuto inabile al servizio può essere dispensato.

La dispensa potrà essere decretata anche quando si renda necessaria nell'interesse del servizio.

Nell'uno e nell'altro caso la dispensa avrà luogo per decreto Reale, sentito il parere del Consiglio d'amministrazione e disciplina.

Art. 82.

Tanto l'ufficiale o impiegato dispensato quanto quello dimesso volontariamente dal servizio e quello dichiarato dimissionario di ufficio, potranno essere riammessi nell'Amministrazione previo parere dell'anzidetto Consiglio.

La riammissione non potrà mai aver luogo in un grado o in una classe superiore a quella alla quale apparteneva l'ufficiale o l'impiegato prima della sua dispensa o dimissione.

Art. 83.

L'ufficiale o l'impiegato riammesso sarà inscritto nella classe a cui apparteneva, detraendo dal computo della sua anzianità il tempo passato fuori di servizio.

Art. 84.

L'ufficiale o l'impiegato che ha presentato le dimissioni è tenuto a proseguire nell'adempimento degli obblighi del suo ufficio finchè non gliene sia partecipata l'accettazione.

Art. 85.

Sarà dichiarato dimissionario l'ufficiale o l'impiegato che si rifiuti di raggiungere la destinazione a lui assegnata, o che, senza giustificato impedimento, non la raggiunga nel termine stabilito.

Le domande di congedo e quelle di aspettativa, benchè presentate, ma non ancora assecondate, non possono esimere l'ufficiale e l'impiegato traslocato sia dall'obbligo di assumere servizio nella nuova residenza, entro il termine assegnatogli, sia dalle conseguenti misure disciplinari.

Sarà pure dichiarato dimissionario l'ufficiale o l'impiegato che, dopo scaduto il congedo di cui godeva, non abbia ripreso servizio nella sua residenza, o che siasi assentato dalla sua residenza senza autorizzazione, quante volte, invitato a farvi ritorno, non abbia ottemperato agli ordini superiori.

CAPO VIII.

Punizioni.

Art. 86.

Le punizioni disciplinari che possono applicarsi agli ufficiali di pubblica sicurezza sono le seguenti:

1° la censura;

2° la sospensione;

3° la revocazione;

4° la destituzione.

Nessuna punizione disciplinare può essere inflitta se prima l'ufficiale non sia stato chiamato a discolparsi.

Le discolpe che l'ufficiale è chiamato a dare saranno sempre consegnate in apposito verbale.

Art. 87.

Senza pregiudizio dell'azione penale e indipendentemente dall'esito della medesima, le punizioni disciplinari si applicano all'ufficiale di pubblica sicurezza che:

1° rifiuti od ometta volontariamente di compiere, o non compia con diligenza, i suoi doveri d'ufficio;

2° riceva, sotto qualunque forma, denominazione o pretesto, per sè o per altri, in denaro o in altra utilità, per eseguire, omettere o ritardare un atto di servizio, una retribuzione, che non gli è dovuta o ne accetti la promessa;

3° rilasci certificati non conformi al vero sulla condotta, sui precedenti, sulle condizioni economiche, e sulle qualità morali di taluno, ovvero alteri la verità nel rilascio di passaporti, fogli di via, licenze, certificati od altri documenti;

4° conceda, fuori dei casi previsti dalle leggi o dai regolamenti, licenze, passaporti, fogli di via, certificati, od altri documenti, massime a persone sconosciute e senza l'osservanza delle cautele necessarie;

5° accetti, e ritenga indebitamente, pagamenti di tasse e bollo per licenze, passaporti ed altri documenti, o domandi o riceva, per se o per altri, qualsivoglia presentazione od utilità per la concessione o per la consegna dei medesimi, ovvero ne accetti la promessa;

6° conceda richieste per trasporti gratuiti, o la relativa indennità, a persone non indigenti, o fuori dei casi previsti dalla legge o dai regolamenti, o senza le condizioni dai medesimi stabilite;

7° rechi offesa all'altrui libertà personale;

8° comprometta, con fatti gravi, la propria reputazione o il decoro dell'ufficio.

Art. 88.

La censura è una dichiarazione di biasimo, e può essere inflitta pei seguenti motivi:

a) per negligenza;

b) per mancanza in servizio;

c) per assenza non giustificata dall'ufficio o per ingiustificato ritardo a ritornare dopo scaduto il congedo; salvo, in quest'ultimo caso, quanto dispone l'art. 85, capoverso.

d) per occupazione incompatibile con lo stato d'impiegato;

e) per contegno non corretto verso i propri superiori, dipendenti o colleghi d'ufficio;

f) per recidività nei debiti;

g) per irregolare condotta;

h) per essersi procurate raccomandazioni da persone che non siano i superiori dai quali gerarchicamente dipende, affine di ottenere promozioni, trasferimenti od altro qualsiasi provvedimento.

Art. 89.

La censura è pronunziata dal prefetto, il quale deve riferirne immediatamente al Ministero, inviando il relativo decreto ed il verbale contenente le giustificazioni dell'ufficiale punito.

Contro il provvedimento del prefetto è ammesso il ricorso, in via gerarchica, al ministro entro trenta giorni dalla notificazione.

Il provvedimento del ministro sul ricorso è definitivo.

Art. 90.

La sospensione può essere inflitta pei seguenti motivi:

a) recidività nei fatti che motivarono una precedente censura, o maggior gravità dei fatti stessi;

b) insubordinazione, o eccitamento all'insubordinazione;

c) abituale cattiva condotta morale;

d) debiti indecorosi contratti con inferiori, con dipendenti o con persone pregiudicate;

e) danno recato agli interessi dello Stato, od a quelli dei privati, per trascuratezza dei doveri d'ufficio o per mancanza di riservatezza;

f) offese al decoro dell'Amministrazione;

g) inosservanza al segreto d'ufficio;

h) uso dell'impiego per fini personali:

L'ufficiale che, trasferito da una residenza ad un'altra, non abbia assunto servizio nel termine prescritto, o che si sia assentato arbitrariamente dall'ufficio, quando non sia dichiarato dimissionario a termine dell'art. 85, sarà sospeso per un tempo corrispondente al ritardo o all'assenza.

Art. 91.

La sospensione non può eccedere il periodo di sei mesi, a meno che il funzionario non siavi incorso per effetto di un procedimento penale, nel quale caso cessa con questo.

Art. 92.

La sospensione fino ad un mese è inflitta dal prefetto, il quale deve riferirne subito al Ministero, trasmettendo il decreto relativo e le giustificazioni del funzionario sospeso.

Contro il decreto del prefetto è ammesso il ricorso, in via gerarchica, al ministro entro trenta giorni dalla notificazione.

Il provvedimento del ministro sul ricorso è definitivo.

Art. 93.

La sospensione oltre un mese è pronunziata dal ministro, sentito il parere del Consiglio d'amministrazione e disciplina del personale di pubblica sicurezza.

Il parere del predetto Consiglio non è richiesto però nel caso previsto dall'art. 96.

Art. 94.

La sospensione porta la perdita dello stipendio per tutto il tempo della sua durata, ma non dispensa dal servizio se non quando ciò sia espresso nel decreto che la infligge.

La sospensione dallo stipendio e dal servizio porta anche la perdita dell'anzianità.

Il Ministero ha facoltà di assegnare, secondo i casi, all'impiegato sospeso, od alla sua famiglia, a titolo di alimenti, una parte dello stipendio non superiore però alla metà del medesimo.

Art. 95.

Durante la sospensione, l'ufficiale non può essere promosso nè ottenere il passaggio ad altra Amministrazione.

Art. 96.

Secondo la natura e la gravità delle imputazioni, il ministro può sospendere l'ufficiale il quale, in seguito a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, trovasi sottoposto a procedimento penale per l'imputazione di qualche delitto.

Art. 97.

L'ufficiale contro cui sia stato spiccato mandato di cattura, deve essere immediatamente sospeso e, durante la sospensione, esonerato dal servizio.

Art. 98.

Quando l'imputato sia assolto, la sospensione, di regola, sarà revocata, salvo i casi previsti dall'art. 102.

Se invece viene pronunziata sentenza di condanna, appena questa sia passata in giudicato, cessa qualunque assegno a titolo di alimenti, ed il Consiglio d'amministrazione e disciplina giudicherà quale provvedimento si debba adottare a carico dell'ufficiale condannato.

Art. 99.

La revocazione dall'impiego è pronunziata per decreto Reale, sentito il Consiglio d'amministrazione e disciplina, e può essere inflitta per uno dei seguenti motivi:

1° recidività nei fatti che diedero luogo alla sospensione oltre ad un mese;

2° omissione volontaria dei propri doveri;

3° mancanza contro l'onore.

Il decreto sarà motivato, e ne sarà data comunicazione all'interessato.

La revocazione non fa perdere all'ufficiale che ne è colpito il diritto alla pensione o alla indennità che gli può spettare a norma di legge.

Art. 100.

La destituzione è ordinata con decreto Reale, sentito il Consiglio di amministrazione e disciplina, e può essere inflitta per una delle mancanze contemplate nei numeri 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 dell'art. 87 del presente regolamento, salvo che tali mancanze già non ricadano sotto una meno rigorosa sanzione, giusta gli articoli precedenti.

Il decreto sarà motivato, e sarà comunicato all'interessato.

La destituzione importa la perdita di qualsiasi diritto a pensione od indennità, quando ciò sia espressamente stabilito nel relativo decreto, fermo il disposto degli articoli 183 e 187 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70.

Art. 101.

L'ufficiale di pubblica sicurezza incorre di diritto nella destituzione per qualsiasi condanna che porti seco per legge o la destituzione o l'interdizione perpetua dai pubblici uffici o la vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza.

Art. 102.

Nei casi di procedimento penale per l'imputazione di qualche delitto, l'ufficiale sarà sottoposto al giudizio del Consiglio d'amministrazione e disciplina, anche quando non sia stato condannato, se l'ordinanza o la sentenza, con la quale finì il giudizio penale, avrà dichiarato insufficienti gli indizi o le prove della reità, od il fatto imputato non costituisca un reato a termini di legge o perchè l'azione penale sia prescritta o in altro modo estinta.

L'ufficiale sarà sottoposto al giudizio del Consiglio predetto anche nel caso in cui non si possa procedere per mancanza d'istanza privata.

Art. 103.

L'ufficiale revocato o destituito non può essere riammesso in servizio.

Art. 104.

Le punizioni si annotano sugli stati matricolari.

Art. 105.

Le disposizioni del presente capo si applicano anche agl'impiegati d'ordine.

Capo IX.

Attribuzioni degli ufficiali e degli impiegati di pubblica sicurezza.

Art. 106.

Gl'ispettori generali eseguiscono regolari e periodiche ispezioni agli uffici di pubblica sicurezza allo scopo di verificare:

a) il modo con cui procedono, in ciascun ufficio, i diversi servizi, e i risultati ottenuti, sia per la prevenzione dei reati, sia per le ricerche e per l'arresto dei delinquenti, sia per il mantenimento dell'ordine pubblico;

b) l'idoneità, l'operosità ed il contegno dei funzionari di ogni grado;

c) il modo con cui sono tenuti gli uffici;

d) le condizioni statiche, igieniche e di decenza dei locali destinati ad uffici di pubblica sicurezza.

Delle ispezioni di ciascun ufficio l'ispettore generale dovrà compilare una relazione particolareggiata, facendo quelle proposte che

crederà necessarie per il migliore andamento del servizio in ciascuna sua parte, non tralasciando di segnalare quei funzionari i quali si distinguono in modo speciale nell'adempimento dei loro doveri, rendendosi meritevoli della fiducia dei cittadini e della considerazione dei superiori.

Potranno inoltre gl'ispettori generali essere inviati in qualsiasi Comune del Regno in cui reati di eccezionale gravità o l'ordine pubblico e la pubblica incolumità, gravemente minacciati, richiedano la direzione o l'intervento di un funzionario superiore, ed essere incaricati dal ministro di eseguire inchieste attinenti ai servizi dipendenti dal Ministero dell'interno.

Ad essi potrà anche essere affidata temporaneamente la reggenza di qualche ufficio di pubblica sicurezza.

Art. 107.

Il questore è autorità di pubblica sicurezza del primo circondario.

Egli esercita quindi, per autorità propria, tutte le attribuzioni di pubblica sicurezza che, negli altri circondari, spettano ai sottoprefetti.

Il questore coadiuva inoltre il prefetto nell'esercizio delle funzioni che sono al medesimo attribuite, in materia di pubblica sicurezza, negli altri circondari della provincia.

Art. 108.

Nelle città capo luogo di provincia, che non sono sedi di questura, all'ufficio provinciale di pubblica sicurezza, è preposto un commissario.

Un commissario è parimenti preposto a ciascun ufficio divisionale ed agli uffici di commissariato di questura.

Art. 109.

Il commissario veglia al buon andamento dei servizi che dirige, alla condotta ed alla disciplina del personale dipendente, e propone i provvedimenti che reputa necessari per quanto riguarda il servizio e il personale, con rapporti speciali diretti al prefetto o al questore.

Come ufficiale di polizia giudiziaria deve mantenersi in continua relazione con l'autorità giudiziaria per comunicare ad essa ogni fatto od indizio relativo all'accertamento dei reati, ed allo scoprimento degli autori o dei complici, e riceverne le istruzioni.

Art. 110

Il vice commissario coadiuva il commissario nell'esercizio di tutte le sue funzioni, e ne fa le veci nei casi di assenza o d'impedimento.

Agli uffici circondariali di pubblica sicurezza di maggiore importanza può essere preposto un vice commissario, sotto la direzione del sottoprefetto.

Art. 111.

Tanto il commissario, quanto il vice commissario, nel caso di operazioni e servizi di speciale importanza, debbono, non solo impartire tutte le istruzioni necessarie a renderne sicura la riuscita, ma dirigerne personalmente la esecuzione, specialmente quando si tratti di dimostrazioni, assembramenti minacciosi, tumulti, riferendone subito al rispettivo capo d'ufficio.

Art. 112.

I delegati prestano servizio negli uffici provinciali e circondariali di pubblica sicurezza, alla dipendenza dei commissari e dei vice commissari, nel numero che sarà stabilito, per ciascun ufficio, da apposita tabella.

Alla direzione degli uffici distaccati, di cui all'art. 3 del testo unico delle leggi sul personale di pubblica sicurezza, non possono essere preposti, di regola, se non quei delegati che abbiano almeno tre anni di servizio e che siano riconosciuti in possesso di requisiti ottimi e delle attitudini necessarie.

Art. 113.

Nella composizione dei privati dissidi, a richiesta delle parti interessate, l'ufficiale di pubblica sicurezza deve restringersi a chiarire la questione di fatto ed i principî di diritto che ne debbono governare la soluzione, senza imporre il suo giudizio a chi non voglia accettarlo, e adottando, in questo caso, o una misura conservatoria di soddisfazione di ambo le parti, o un temperamento di equità che valga a prevenire possibili inconvenienti.

Art. 114.

I verbali, di cui all'art. 28 del testo unico della legge sul personale di pubblica sicurezza, devono essere stesi su carta da bollo.

Art. 115.

Le richieste degli ufficiali di pubblica sicurezza all'arma dei RR. carabinieri, devono farsi in iscritto e contenere le seguenti indicazioni:

1° il grado dell'ufficiale richiedente;
2° la richiesta;
3° il comandante a cui è diretta la richiesta;
4° l'oggetto della richiesta;
5° la data e la firma.

Qualora, per l'urgenza, non fosse possibile la immediata estensione della richiesta in iscritto, può la medesima anche essere verbale, con l'obbligo, a chi la fa, di redigerla in iscritto al più presto possibile.

La richiesta è indirizzata al comandante dei carabinieri reali del luogo in cui occorre sia eseguita.

Art. 116.

Qualunque difetto di forma nelle richieste, di cui all'articolo precedente, non dà facoltà ai carabinieri di rifiutarsi alla esecuzione delle medesime; essi hanno però il diritto di reclamare in seguito e richiedere la riforma della richiesta.

Se il comandante l'arma dei carabinieri Reali, per ragioni di altri urgenti servizi, si trovi nell'impossibilità di aderire, a tempo debito, in tutto od in parte, alla richiesta, deve prontamente avvertirne per iscritto l'ufficiale di pubblica sicurezza da cui la richiesta è partita.

Art. 117.

La richiesta per il concorso della truppa, a sensi dell'art. 32 del testo unico delle leggi sul personale di pubblica sicurezza, dev'essere fatta dall'ufficiale di pubblica sicurezza secondo le norme stabilite nel R. decreto 5 gennaio 1899 (appendice al regolamento sul servizio territoriale: « Impiego della truppa in servizio di pubblica sicurezza) ».

Art. 118.

Quando occorra procedere allo scioglimento di una riunione pubblica o di un assembramento in luogo pubblico o aperto al pubblico, spetta all'ufficiale di pubblica sicurezza presente di fare le formali intimazioni prescritte dalla legge.

Art. 119.

I funzionari di pubblica sicurezza dovranno trovarsi sempre in grado di fare uso della sciarpa tricolore, ai sensi dell'art. 31 del testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, non solo nelle occasioni in cui debbono presentarsi al pubblico, ma anche quando debbono procedere a qualche atto del loro ministero fuori d'ufficio.

Art. 120.

La sciarpa tricolore, di cui è parola nel precedente articolo, è della larghezza di 12 centimetri circa.

Per gli ispettori generali, per i questori e per i commissari è in seta ed ha, alle due estremità, fiocchi in argento; per i vice commissari e per i delegati è in lana, coi fiocchi pure in lana.

Art. 121.

Gli impiegati d'ordine attendono alla tenuta dell'archivio, del protocollo, dei registri e delle rubriche, nonchè alla copiatura dei processi verbali, delle denuncie, delle statistiche e del carteggio di ufficio.

Art. 122.

Gli impiegati d'ordine prestano servizio presso gli uffici provinciali e circondariali di pubblica sicurezza.

Art. 123.

Gli impiegati d'ordine non possono essere trasferiti se non abbiano prestato, per due anni almeno, servizio nelle residenze cui sono assegnati, salvo che il trasferimento non si renda necessario per ragioni di servizio o per gravi motivi di salute, accertati da un medico militare.

CAPO X.

Disposizioni generali e transitorie.

Art. 124.

I requisiti necessari perchè possa essere attribuita la qualità di agente di pubblica sicurezza, a norma dell'art. 36 del testo unico delle leggi sul personale di pubblica sicurezza, sono:

1° essere di età maggiore;

2° saper leggere e scrivere;

3° non essere stati mai condannati per delitti contro le persone, portanti pene restrittive della libertà personale oltre un anno, o per reati per associazione a delinquere, di furto, di ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frodi di ogni altra specie e sotto qualunque altro titolo del Codice penale, per qualunque specie di falso, falsa testimonianza o calunnia, per eccitamento all'odio fra le varie classi sociali, nonchè per reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione a termine di legge;

4° avere condotta incensurata.

Art. 125.

Le guardie particolari, di cui all'art. 38 del testo unico predetto devono provare di avere i requisiti seguenti:

1° essere maggiori di età ed avere adempiuto agli obblighi di leva;

2° saper leggere e scrivere;

3° non esser stati condannati per delitti portanti pene restrittive della libertà personale oltre ad un anno, o per reati contro la proprietà, qualunque sia la pena;

4° essere persone oneste e dabbene.

Art. 126.

Le guardie particolari riceveranno dal prefetto un decreto di approvazione, nel quale saranno indicate le proprietà della cui custodia sono incaricate.

A tergo del decreto dovranno essere stampati gli articoli relativi alle infrazioni o contravvenzioni, pel cui accertamento le guardie sono specialmente preposte.

Art. 127.

I prefetti possono revocare i decreti di nomina delle guardie particolari, qualora venga a mancare taluno dei requisiti prescritti.

Art. 128.

Il pretore, dopo la prestazione del giuramento prescritto dal citato art. 97 del testo unico, stende, in calce al decreto del prefetto, una dichiarazione sottoscritta del tenore seguente:

« *Il pretore di . . . . dichiara che N. N. ha prestato addì . . . . il giuramento* ».

Art. 129.

Le guardie suddette possono vestire quella divisa uniforme che, sulla domanda dei particolari, sia stata dal prefetto approvata.

La divisa deve essere però tale da non potersi confondere con quella dell'esercito e di ogni altro corpo armato in servizio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

Art. 130.

Per portare armi le guardie particolari dovranno munirsi della prescritta licenza, a termine della legge di pubblica sicurezza.

Art. 131.

Non potranno essere destinati a prestar servizio nella capitale del Regno se non quei funzionari che siano qualificati ottimi e che abbiano dato costantemente prova di esemplare condotta, d'intelligenza e di speciale abilità nei servizi di polizia.

Art. 132.

Gli ufficiali delle guardie di città e delle guardie municipali per essere ammessi nel personale degli ufficiali di pubblica sicurezza, a termini dell'art. 42 del testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, devono avere i seguenti requisiti:

1° età non superiore ai 45 anni;

2° non essere stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina;

3° essere dotati di coltura, attitudine e capacità sufficienti pel posto cui aspirano;

4° essere di buona condotta;

5° aver sostenuto, con esito lodevole, l'esame di ammissione di cui all'art. 9 del testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza.

Art. 133.

Nella prima attuazione del nuovo organico, gli agenti ausiliari che abbiano dato prova di speciale attitudine nei servizi burocratici e tenuta irreprensibile condotta, potranno, col parere favorevole del Consiglio d'amministrazione, essere nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe con dispensa dall'esame.

Art. 134.

Gli attuali uscieri di questura, per poter far passaggio nella categoria degli agenti sedentari, debbono:

a) non avere superato l'età di 60 anni;

b) avere serbato sempre ottima condotta:

c) trovarsi in condizioni fisiche tali da poter portare convenientemente l'uniforme relativa.

Quelli che non saranno nominati agenti sedentari potranno continuare a prestare servizio nella loro attuale posizione, e ad essi saranno applicabili le punizioni disciplinari stabilite per gli impiegati di pubblica sicurezza.

Le punizioni della revocazione e della destituzione saranno pronunciate, a carico degli uscieri, con decreto Ministeriale.

Nel ruolo degli agenti sedentari, istituiti nel corpo delle guardie di città, saranno lasciati tanti posti vacanti quanti sono gli uscieri che rimarranno in servizio, onde provvedere al pagamento dello stipendio dovuto a questi ultimi.

Art. 135.

Agli esami di concorso per la carriera di delegato di pubblica sicurezza, che avranno luogo per la prima attuazione del nuovo organico del personale di pubblica sicurezza, approvato con la legge 29 dicembre 1904, n. 686, potranno essere ammessi gli ufficiali d'ordine di pubblica sicurezza, tanto di 1ª che di 2ª classe, i quali abbiano, per il passato, coperta la carica di delegato di pubblica sicurezza, anche quando abbiano oltrepassato il limite di età stabilito dall'art. 14 del presente regolamento, purchè siano in possesso degli altri requisiti previsti dallo stesso articolo, e dalle informazioni dei prefetti risultino avere le attitudini necessarie per il posto cui aspirano.

I detti impiegati, quando abbiano superato l'esame, saranno nominati subito delegati di 3ª classe con dispensa dal tirocinio prescritto dall'art. 29 del presente regolamento, ed inscritti nel relativo organico dopo tutti i funzionari della detta classe.

Art. 136.

Parimenti agli esami di concorso per la carriera di vice commissario, che avranno luogo per la prima attuazione del detto organico, possono concorrere i delegati laureati in giurisprudenza, anche quando abbiano oltrepassato il limite massimo di età stabilito dall'art. 14 del presente regolamento, purchè siano in possesso di tutti gli altri requisiti all'uopo prescritti e, dalle informazioni dei prefetti, risultino avere attitudine al servizio direttivo.

Essi, quando abbiano superato l'esame, saranno dispensati dal tirocinio prescritto dall'art. 29 del presente regolamento e nominati vice commissari nei posti vacanti nel relativo organico o in quelli che si renderanno man mano disponibili.

L'assegnazione dei predetti funzionari alle diverse classi dei

vice commissari sarà fatta dal Ministero, tenendo conto dello stipendio che ciascuno di essi percepisce al momento dell'esame.

Essi saranno, in ogni caso, inscritti sempre dopo tutti i funzionari della classe alla quale verranno assegnati.

Art. 137.

Nella prima attuazione del nuovo organico citato potranno essere inscritti nel ruolo di merito degli impiegati d'ordine, degni di essere promossi per titoli al grado di archivista, tutti gli ufficiali d'ordine assegnati attualmente alla 1ª classe, che si trovino in possesso degli altri requisiti richiesti dall'art. 75 del presente regolamento.

Art. 138.

È abrogata ogni disposizione contraria al presente regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
A. FORTIS.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CXXIX (Dato a Roma, il 16 aprile 1905), col quale si approva lo statuto della Cassa di risparmio di Ancona.

N. CXXX (Dato a Roma, il 20 aprile 1905), col quale si approva il nuovo statuto del Monte di pietà di Caldarola.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CXXXI (Dato a Roma, il 30 aprile 1905), col quale l'ospedale Umberto I, di Mestre (Venezia), viene eretto in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico relativo.

N. CXXXII (Dato a Roma, il 30 aprile 1905), col quale la fondazione « Maria Antonia Longo », in Cammarata (Girgenti), viene eretta in ente morale.

N. CXXXIII (Dato a Roma, il 30 aprile 1905), col quale l'Asilo infantile « Principe Umberto Amedeo di Savoia-Aosta » di Torino, è eretto in ente morale, ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CXXXIV (Dato a Roma, il 7 maggio 1905), col quale la scuola « Paulucci Covoni » in Montespertoli (Firenze), è eretta in ente morale, ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CXXXV (Dato a Roma, l'11 maggio 1905), col quale la fondazione « Giuseppe Antonio Moro » di Fonni (Sassari), viene eretta in ente morale.

N. CXXXVI (Dato a Roma, l'11 maggio 1905), col quale s'inverte parzialmente lo scopo del Monte maritaggi « Greco » di Isca sul Ionio (Catanzaro), e si approva lo statuto organico predisposto per il governo dell'opera pia tenendo conto dell'accennata riforma.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 26 marzo 1905:

I seguenti commissari di 4ª classe sono promossi alla 3ª (L. 4000):

Coschi dott. Francesco Maria Mariano, per merito — Plunkett dott. Giacomo, per anzianità — Ventura Michele, per merito — Barcucci cav. dott. Giovanni, id. — Toccafondi cav. Arturo, per anzianità e merito — Rossetti cav. Antonino, per merito — Felicioli cav. Lucio, id. — Eula cav. Federico, per anzianità e merito — Willaume cav. dott. Alberto, per merito — Vescovi cav. dott. Luigi, id.

Con R. decreto del 26 marzo 1905:

I seguenti vice commissari e delegati di 1ª classe sono nominati commissari di 4ª classe (L. 3500):

Mazza Salvatore fu Corrado, per merito d'esame — Verzani cav. Enrico, per titoli — Badioli Aristodemo, per merito d'esame — De Padova dott. Giacomo, id. — Parrella dott. Francesco, id. — Avallone Francesco, id. — Formica cav. Raffaele, per titoli — Fazio rag. cav. Benedetto, per merito d'esame — Campanella Vito, id. — Jannitto Emilio, id. — Di Geronimo Guglielmo, per merito straordinario.

Con R. decreto del 2 aprile 1905:

Signorile dott. Federico, vice commissario di 2ª classe, per merito d'esame, sostenuto nella sessione 1893-1894, come da graduatoria pubblicata a pag. 217 del *Bollettino ufficiale* del 1° semestre 1894, nella quale al n. 26 dei vice ispettori e delegati di 2ª classe figura il dott. Federico Signorile.

Con decreto Ministeriale del 26 marzo 1905:

I seguenti vice commissari di 2ª classe sono promossi alla 1ª classe (L. 3000):

Biasi dott. Giuseppe, per anzianità — Ricci dott. Giuseppe, id. — Tarantola dott. Cesare, per merito — Barone dott. Carmine, per anzianità — Lauricella dott. Nicolò, per anzianità e merito — Garro dott. Sebastiano, per merito — Nappi dott. Domenico, per anzianità — De Feo dott. Pasquale, per anzianità e merito — Dall' Aglio dott. Guido, per merito — Guastalla dott. Ferruccio, per anzianità e merito — Leoni dott. Gustavo, id. id. — Speciale dott. Marcantonio, per merito — Rotondano dott. Michele, per anzianità.

I seguenti vice commissari di 3ª classe sono promossi alla 2ª classe (L. 2500):

Lombardi dott. Ernesto, per anzianità — Torsello dott. Ernesto, per anzianità e merito — Pitri dott. Emanuele, per merito — Gambarotta dott. Rinaldo, per anzianità — Sciascia dott. Alfonso, id. — Bianchi dott. Antonio, per merito — Intaglietta dott. Achille, per anzianità e merito — Casaltoli dott. Alberto, id. id. — Giordano dott. Alberto, per merito — D'Orazi dott. Pietro, per anzianità e merito — Contini dott. Giacomo, per anzianità — Di Stefano dott. Nunzio, per merito — Salottolo dott. Giuseppe, per anzianità — Lucarelli dott. Michelangelo, per anzianità e merito.

I seguenti vice commissari di 3ª classe sono promossi alla 2ª classe (L. 2500):

Saltini dott. Primo, per merito — De Santis dott. Alfredo, per anzianità e merito — Picone dott. Giuseppe, id. — Giorgi dott. Ugo, per merito — Lombardi dott. Francesco, per anzianità.

I seguenti delegati di 2ª classe sono promossi alla 1ª classe (L. 3000):

Farinacci Michele, per merito — Perone Serafino, per anzianità — De Martino Carlo, per anzianità e merito — Cotecchia Vincenzo, per merito — Tango Francesco, per anzianità — Marsicano Francesco, id. — Pucci Antonio, per merito — Cifaldi Vincenzo, per anzianità — Bucci Cataldo, id. — Luisé Raffaele, per merito — D'Alia Marco, per anzianità — Ventura Carlo, id. — Di Bello Edoardo, per merito — Biondi Raffaele, per anzianità — Giacheddu Michele, id. — Di Marco Riccardo, per merito — Del Ponte Giovanni, per anzianità — Malinverni Giovanni, id. — Villa Giuseppe, per merito — Maffia Ferdinando, per anzianità — Caroselli Pasquale, id. — Mistr tta Francesco, per merito — Pergami Giovanni, per anzianità — Milani Vittorio, id. — Righetto Teonesto, per merito — Montalto Ferdinando, per anzianità — Pieroni Giuseppe, id. — Boncinelli Enrico, per merito — Mentella Agnello, per anzianità — Fatica Giuseppe, id. — Tedeschi Giuseppe, per merito — Mensi Vincenzo, per anzianità — Argenti Umberto, per anzianità e merito — Carrassi Alarico, per merito — Longhitano dott. Francesco Paolo, per anzianità —

Carfagnini Giovanni, per anzianità e merito — Barba Nicola, per merito — De Martino Eugenio, per anzianità — Vitale Antonio, id. — Galante Telemaco, per merito — Bonaiuto Giuseppe, per anzianità — Borbotti Alfredo, id. — Galiberti Gustavo, per merito — Calchera cav. Giuseppe, per anzianità — De Actis Aurelio, id. — Impicciatore Donato, per merito — Farina Vincenzo, per anzianità — Di Bilio Francesco, id. — Rostagno Giovanni, per merito — Tarabusi Giulio, per anzianità — Bosio cav. Ferdinando, id. — Giudice Virgilio, per merito — Campetti Alfredo, per anzianità — Scaramuzzino Giuseppe, id. — Guacci Ernesto, per merito — Puleo Antonino, per anzianità — Preziosi Francesco, id. — Lamponi Alfredo, per merito — Quagliozzi Settimio, per anzianità — Di Battista Giovanni, per anzianità e merito.

Pace Leandro, per merito — Borgheggiani Attilio, per anzianità — Grigolato Giovanni, id. — Goffredo Ettore, per merito — Balbo rag. Guglielmo, per anzianità — Mascolini Attilio, per anzianità e merito — Chiadini Sabino, per merito — Bertola Giuseppe Luigi, per anzianità e merito — Jannaccone Raffaele, per anzianità — Vitullo Corinto, per merito — Corona Francesco, per anzianità — Rubinacci Michele, id. — D'Albenzio Carlo, per merito — Corsini Arturo, per anzianità — Garavini Gennaro, id. — Morana cav. Enrico, per merito — Petragnani Augusto, per anzianità — Pignatari cav. Giovanni, per anzianità e merito — Poli Luigi, per merito — Trani cav. Vincenzo, per anzianità e merito — Capozzi Raffaele, id. — Navarra cav. Carlo, per merito — Morelli Luigi, per anzianita e merito — Checcher Callisto, per anzianità — Cavallini Claudio, per merito — Bennati Domenico, per anzianità e merito — Rossi Cesare di Pellegrino, per anzianità — Calvello cav. Michele, per merito — Lo Presti Girolamo, per anzianità e merito — Zannelli Salvatore, id. — Stocchi Vittorio, per merito — La Valle Francesco, per anzianità — Boschi Augusto, id. — Annino cav. Giuseppe, per merito — Faranda Luigi, per anzianità — Ferrazzi dott. Giuseppe, id. — Salice Achille, per merito — Foti Ignazio, per anzianità — Piro Pietro, id. — Manganiello cav. Angelo, per merito — Giordano Camillo, per anzianità — Di Lauro Leonardo, id. — Ungari Alfredo, per merito — Wenzel cav. Umberto, per anzianità — Cotugno dott. Giovanni, id. — Giammaria cav. Silvino, per merito — Cafarelli Edoardo, per anzianità — Damiani Giuseppe, per anzianità e merito — Positano Raffaele, per merito — Marchese Giovanni, per anzianità — Massera Giov. Battista, id. — Matarese Alfredo, per merito — Venosta Alfredo, per anzianità — Pacifici Giuseppe, per anzianità e merito — Birondi Angelo, per merito — Cocchi Luigi, per anzianità e merito — Chicca Alberto, per anzianità — Cicambelli nob. Paolino, per merito — De Cosa Raffaele, per anzianità — Cornetta Nunziante, id. — Salvi Sabino, per merito — Vallesi Giuseppe, per anzianità — Bellini Costantino, id. — Gigante Rinaldo, per merito — Pirera Raffaele, per anzianità — Sacchetti Teseo, id. — Luzzatti cav. Riccardo, per merito.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1905:

Pappalardo Salvatore, per merito straordinario, delegato di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 26 marzo 1905:

Bisceglie dott. Giuseppe, per anzianità — Ramondini Vincenzo, per merito — De Salazar De Riso Giuseppe, per anzianità — Barone Ernesto, id. — Dara Gabriele, per merito — Gafà Giuseppe, per anzianità — De Feo Francesco, id. — Mazzocchi Giuseppe, per merito — Arnone Fortunato, per anzianità — Geraci Edoardo, id. — De Palma Emanuele, per merito — Marchioni Guglielmo, per anzianità — Bregazzi Paolo, id. — Giuriato Agostino, per merito — Amistani Arturo, per anzianità — Ruggero Costantino, id. — Tinti Filippo Maria, per merito — Consolaro Francesco, per anzianità — Ermirio Girolamo, per anzianità — Massari Francesco, per merito — De Martino nob. Filippo, per anzianità — Sparti Gaetano, id. — Rebecchi Luigi, per merito — Torrenti Francesco Paolo, per anzianità — Bertolini Riccardo, id. — Perilli Adolfo, per merito — Pagano Luigi Antonino, per anzianità — Genduso Gaetano, per anzianità e merito — Alba Francesco, per merito — Ponzio Salvatore, per anzianità — Como Alfredo, id. — Majoli Luigi, per merito — Vasile Giuseppe, per anzianità — Guarini Donato, id. — Palmieri Raffaele, per merito — Urso Trapani Vincenzo, per anzianità — Gallo Carlo Alessandro, per anzianità e merito — Gabellone Tommaso, per merito — Mazzoni Alfredo, per anzianità e merito — Murè Gaetano, id. — Bertini Cesare, per merito — Niccolai Francesco, per anzianità — De Riso Michele, id. — Brogiotti Gaetano, per merito — Vitali Emilio, per anzianità e merito — Schiavetti Ercole, id. — Marra Gaetano, per merito — Altavilla Edoardo, per anzianità e merito — Varvaro Tommaso, per anzianità — Perales Gino, per merito — Cucci Nicola, per anzianità — Grimaldi Alberto, id. — Bosco Bartolomeo, per merito — D'Anna Andrea, per anzianità — Soldaini Giuseppe, id. — Ramaglia Nicola, per merito — Vitagliano Vitaliano, per anzianità — Preziosi Luigi, id. — Lodi Ercole, per merito — Amendola Vincenzo, per anzianità e merito — Amati Emilio, per anzianità — Gugliotta Ignazio, per merito — Muccio Luigi, per anzianità — Masci Giuseppe, per anzianità e merito — Roselli Edoardo, per merito — Cortesi cav. Antonio, per anzianità e merito — Canavotto Giovanni, per anzianità — Marca Tommaso, per merito — Luciani Alcide, per anzianità e merito Ciancaglini Francesco, per merito — Chiaravallotti Bellarmino, id. — De Vincentiis Lorenzo, per anzianità — Cieri Beniamino, per anzianità e merito — Masci Giovanni, per merito — De Vecchi Silvio, per anzianità — Andreotti Pietro, id. — Castiglione Eugenio, per merito — De Cicco Vincenzo, per anzianità — De Melio Gennaro, id. — Farese Enrico, per merito — Pozzo Celestino, per anzianità e merito — Foti Luigi, per anzianità — Perfetti Attilio, per merito — Serafini dott. Giulio, per anzianità — Lazazzera Luigi, id. — Farese Luigi, per merito — Manfra Giuseppe, per anzianità e merito — Catalano Giovanni, id. — Martin Luigi, per merito — Rodini dott. Alberto, per anzianità e merito — De Cesare Lodovico, id. — Montorsi Luciano, per merito — Margiotta cav. Domenico, per anzianità e merito — Renzanigo Ettore, per anzianità — Palazzi Francesco Giuseppe, per merito — Colitti Camillo, per anzianità e merito — Marini Vincenzo, id. — Russo Agostino, per merito — Coscia Luigi, per anzianità — Chiarelli rag. Antonio, per anzianità e merito — Bolchini Achille, per merito — Cavazzi Roberto, per anzianità e merito — Panini Finotti Alessandro, id. — De Luca Eugenio, per merito — Pittaluga Bartolomeo, per anzianità — Bono Giuseppe, id. — Bora Attilio, per merito — Carta Francesco, per anzianità e merito — Sorrentino Enrico, id. — Tiseo Domenico, per merito — Nudi Domenico, per anzianità e merito — Spampinato Enrico, per anzianità — Rabino Luigi, per merito — Pilato Nicola, per anzianità e merito — Punzo Giacomo, per anzianità — Tropea Pasquale, per merito — Vitale Roberto, per anzianità — Zolli Euclide, per anzianità e merito — Caglieri Vittorio, per merito — Lei Vittorio, per anzianità — Puggelli Giovanni, id. — De Martino Giuseppe, per merito — Barbangelo Carmelo, per anzianità e merito — Buschi Guglielmo, id. — Salvioni Luigi, per merito — Cutrera Ernesto, per anzianità — Scarpetta Luigi, id. — Vallogini Pietro, per merito — Gigliotti Moisè, per anzianità — Savino Carlo, id. — Maturo Eugenio, per merito — Ciccaleni Benedetto, per anzianità — Galeazzi Giuseppe, per anzianità — Matella Temistocle, per merito — Gallo Alberto, per anzianità e merito — Camarrone Sebastiano, id. — D'Aulisio Garigliota Giovanni, per merito — Mamola Michele, per an-

zianità — Avitabile Augusto, per anzianità e merito — Garro Enrico, per merito.

Con decreto Ministeriale del 26 marzo 1905:

I seguenti delegati di 3ª classe sono promossi alla 2ª classe (L. 2500):

Fausti Osea, per anzianità — Montanaro Francesco, id. — Argenton Rodrigo, per merito — Menniti Franco Gaetano, per anzianità — Miccio Carmine, id. — De Cristofaro Luigi, per merito — Filipponi Guglielmo, per anzianità — Santarone Carmine, id. — Mariani Gaetano, per merito — Pisano Raffaele, per anzianità — Mobilia Vincenzo, id. — Caggiano Giuseppe, per merito — De Vita Giovanni, per anzianità — Galasso Quirino, id. — De Filippis Pietro, per merito — Granai Arturo, per anzianità e merito — Renzoni Guido id. id. — Leonini rag. cav. Angelo, per merito — Hyerace Aurelio Oreste, per anzianità — Petrilli dott. Francesco Saverio, id. — Accettella Icaro, per merito — Scaccioni Garibaldo, per anzianità e merito — Riggio Domenico, per anzianità — De Stefano Mario, per merito — Tambini Eugenio, per anzianità — — Rolando Luigi, per anzianità e merito — Guglielmi Antonio, per merito — Garavini Edoardo, per anzianità — Pont Elio Remigio, id. — Menapace Francesco Enea, per merito — Venezia Sabino, per anzianità — Ranalli rag. Biagio, per anzianità e merito.

Con R. decreto del 9 marzo 1905:

De Martino dott. Edoardo, delegato di 3ª classe, dichiarato dimissionario dall'impiego.

Con decreto Ministeriale del 9 aprile 1905:

Cernigliaro Bartolomeo — Saracino Ignazio — Chiurazzi Ercole — Bezzi Dante, sottufficiali del R. esercito e dell'armata navale nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe (L. 1300).

Con R. decreto del 26 marzo 1905:

I seguenti ufficiali d'ordine di 2ª classe sono promossi alla 1ª classe (L. 2000):

Zinno Giuseppe, per anzianità — Biscottini Attilio, per merito — Carducci Manfredi, per anzianità — Malaspina marchese dott. Pio, id. — Speranza Antonio, per anzianità e merito — Carbonari rag. Guglielmo, per merito — De Luca Donato, per anzianità — Panvini Rosati Giulio, id. — Melilli Andrea, id. — Ranieri dott. Adolfo, per merito — Fazio Alfredo, per anzianità e merito — Ferrero Mario, per anzianità, id. — Sambuelli Giuseppe, id. — Lamberti Luigi, per merito — Egidi Riccardo, per anzianità — Totero rag. Gustavo, per anzianità e merito — Tornar Domenico, id. — Tedeschi Giuseppe, per merito — Salterini dott. Ciro, per anzianità — Martines Vincenzo, id. — Muoio Lodovico, per anzianità e merito — Longo Sebastiano, per merito — Giuffredi Vittorio, per anzianità e merito.

Troise Nestore, per anzianità — Coco Carmelo, id. — Desoindre Carlo, per merito — Maldacca Gennaro, per anzianità e merito — Setti Luigi, per anzianità — Cusimano Giuseppe, id. — Bruscatelli Enrico, per merito — Calamita Francesco, per anzianità — Di Giorgio Pasquale, id. — Silvestri Federico, id. — Buscemi Rosario, per merito — Ventura Luigi, per anzianità — Celano Ugo, id. — Marzano Donato, id. — Benvenuti Benvenuto, per merito — Marchitto Domenico, per anzianità — Fontebasso Isidoro, per anzianità e merito — Dari Giovanni, per anzianità — Fiorillo Giuseppe, per merito — Pesucci Giuseppe, per anzianità e merito — Prinzivalli Gaetano, per anzianità — Maida Giuseppe, id. — Pilla Nicandro, per merito — Appino Battista, per anzianità — Presterà Giuseppe, per anzianità e merito — Di Lorenzo Alfredo, per anzianità — Passaro Vincenzo, per merito — Barbin Attilio, per anzianità — De Santis Giuseppe, par anzianità e merito — Scatà Vincenzo, id. — Grimaldi Giov. Battista, per merito — Salimei Alessandro, per anzianità — Martire Felice, per anzianità e merito — Lelli Pietro, id. — Faietti Giuseppe, per merito — Olivieri Odoardo, per anzianità — De Tiberiis Rodolfo, id. — Folega Carlo, id. — Buratti Arnolfo, per merito — Amadori Antonio, per anzianità — Sabattini Emilio, id. — Spinelli Arcangelo, per anzianità — De Conti Jacopo, per merito — Barbone Francesco, per anzianità — Pagano Roberto, per anzianità e merito — Antonini Tobia, per anzianità — Marri Luigi, per merito — Rossi Paolo, per anzianità — Veglia Natale, per anzianità e merito — Caruso Francesco, id. — Di Napoli Luigi, per merito — Papucci Ranieri, per anzianità — Alba Alessandro, id. — Simonetto Luigi, per anzianità e merito — Tesorone Nicola, per merito — De Benedictis Domenico, per anzianità — Galeani Pietro, per anzianità e merito — Isola Italo, id.

I seguenti ufficiali d'ordine di 2ª classe sono promossi alla 1ª classe (L. 2000):

Sergio Alfredo, per anzianità — De Lisi Giovanni, per merito — Filocamo Giuseppe, per anzianità e merito — Tagliagambe Francesco, per anzianità — Cappelli Gennaro, id. — Musumeci Vincenzo, per merito — Longhi Angelo, per anzianità — Scarano Carlo, id. — Abenante Cesare, per anzianità e merito.

Abbate Rizzo Salvatore, per merito — Dugelli Pio, per anzianità e merito — Fasano Oronzo, per anzianità — Greco Vito, per anzianità e merito — Mifora Luigi, per merito — Mamone Capria Oreste, per anzianità e merito — Montefusco Giovanni per anzianità — Morino Luca Giuseppe, per anzianità e merito — Ferella Paolo, per merito — Salvo Michele, per anzianità — Italia Rocco, id. — Giannoli Giovanni, id. — Marzullo Giuseppe, per merito — Mingari Antonio, per anzianità e merito — Tribbi Carlo, id. — Troisi Salvatore, id. — Agnano Giuseppe, per merito — Antro Alberto, per anzianità — Cannella Esposto Eugenio, id. — Michelacci Giacomo, id. — Forni Enrico, per merito — Franchini Giuseppe per anzianità e merito — Rubino Filippo, id. — Bertolotti Pietro, per anzianità Provenza Domenico, per merito — Bizzocchi Gustavo, per anzianità — Tufari Arturo, id. — Murdolo Luigi, id. — Orlando Tommaso, per merito — Broglia Giulio, per anzianità — Gorrasi Antonio, per anzianità e merito — Santorelli Giuseppe, per anzianità — Nimis Luigi per merito — Bagli Aquilio, per anzianità — Montemagni Buonaccorso, id. — Talpo Giuseppe, per anzianità — Tusini Giulio Cesare per merito — Amodio Francesco, per anzianità — Proietti Paganini Giovanni, per anzianità e merito — Lanza Luigi, id. — Fantini Francesco per merito — Montella Luigi, per anzianità — Rendani Beniamino, id. — Marano Alfonso, per anzianità e merito — Cerruti Giuseppe, per merito — Stanganelli Pasquale, per anzianità e merito — Arella Pasquale, id. — Montanari Gualterio, id. — Anedda Antonio, per merito — Sepe Agnello, per anzianità e merito — Gelormini Zaccaria, id. id. — Di Leva Raffaele, per anzianità — Lo Faro Francesco, per merito — Gatt Federico, per anzianità — Avversi Gaetano, id. — Tagliavini Riccardo, id. — Da Riva Carlo, per merito — Fontana Giuseppe, per anzianità — Evoli Antonio, id. — Avallone Alessandro, id. — Aspesi Luigi, per merito — Di Jorio Alfonso, per anzianità — Fortezza Raimondo, id. — Odeven Leopoldo, id. — Cesarini Giuseppe, per anzianità — Carulli Francesco, id.

Sandoli Francesco, per merito — Mancuso Francesco, per anzianità — Turini Raffaele, per anzianità e merito — De Paula Lelio, id. id. — De Caria Anselmo, per merito — Selvaggio Celestino, per anzianità e merito — Fabroni Aldighiero, id. id. — Fattori Domenico, id. id. — Falconi Giuseppe, per merito — Finelli Rocco, per anzianità — Riggio Vincenzo, per anzianità e merito — Menini Giuseppe, id. — Melinelli Giuseppe, per merito — Postiglione Enrico, per anzianità e merito — Berlingò Carlo, per anzianità — Guelfi Riccardo, per anzianità e merito — Ruvioli Alessandro, per merito — Bove Arcangelo, per anzianità — Roselli Elvio, per anzianità e merito — Lo Mastro Domenico, per anzianità — Bertini Leopoldo, per merito — Gallottini Francesco, per anzianità e me-

rito — Vigni Giuseppe, per anzianità — Ubriaco Luigi, id. — Galgani Concezio, per merito — Borghi Ildebrando, per anzianità — Giannetti Salvatore, id. — Bianca Pietro, id. — Verde Carlo, per merito — Scalaberni Alessandro, per anzianità — Comiti Ambrogio, id. — Ceresini Ezio, per anzianità e merito — Campese Eleuterio, per merito — Gavello Benedetto, per anzianità e merito — Galantari Giuseppe, id. id. — Bocchini Giuseppe, id. id. — De Paolis Giovanni, per merito — Negro Carmelo, per anzianità — Palumbo Cardella Antonino, per anzianità e merito — Spagna Vincenzo, per anzianità — Cremasco Ferruccio, per merito — Pecoraro Eugenio per anzianità e merito — Calabrese, Vittorio, id.

Con R. decreto del 20 aprile 1905:

Poterti Stefano, ufficiale d'ordine di 3ª classe, revocata la nomina ad ufficiale d'ordine, avvenuta con R. decreto 19 marzo ultimo scorso.

Con R. decreto del 1° aprile 1905:

Gherardi Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3ª classe, cancellato dai ruoli, per compiuto biennio d'aspettativa.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CLASSIFICAZIONE

degli uditori approvati nell'esame pratico di abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie, indetto con decreto Ministeriale 7 luglio 1904.

Presenti alle prove scritte N. 154
id. id. orali » 154
Approvati . . . . » 150

voti

1. Gini Ciro 319 2/7
2. Caruso Giuseppe 268
3. Contesso Umberto 236 3/7
4. Mele Giuseppe 233 5/7
5. Anania Francesco 230 4/7
6. Iannuzzi Gaspare Emilio 228 3/7
7. Santoro Giuseppe 227 1/7
8. Verdirame Gaetano 227
9. Perretti Eduardo Alberto. 225
10. Pestalozza Filippo 224
11. La Cecla Ernesto 218
12. Chiavola Giorgio. 217
13. Trombacco Vittorino 216
14. Giannetti Luigi 214
15. Guadagno Francesco 213
16. Artom Umberto Guido 212 4/7
17. Bonelli Gino. 211 5/7
18. Cavallini Edgardo 211 2/7
19. Gallo Angelantonio Pasquale. 211
20. Caputo Gaetano 209 1/7
21. Ciacci Ruggero 208 3/7
22. Medici Bruno 207 1/7
23. Cesarano Arturo. 205 4/7
24. De Luca Giorgio. 205 4/7
25. Calavecchi Vincenzo 204 6/7
26. De Notaristefani Paolo. 204
27. Marangoni Luigi 203 4/7
28. Pugliatti Giuseppe 202
29. Cantoni Enrico 200 1/7
30. Occhipinti Francesco. 198 3/7
31. Cerza Pasquale 197 5/7
32. Romeo Antonio 196
33. Grossi Pietro Giuseppe. 193 4/7

voti

34. Lanzetta Gaetano 195 3/7
35. Ligi Pompeo 194 5/7
36. Bianco Giovanni Vittore 194
37. Guida Guglielmo 193 6/7
38. Giunta Enrico. 193 4/7
39. Arcuri Valentino 192
40. Santoro Giacinto. 191 3/7
41. Levi David Ugo 190 2/7
42. Bello Ferdinando 190
43. De Michele Giuseppe. 189 4/7
44. Sabelli Guglielmo 189 4/7
45. Pilolli Giuseppe 189
46. Varcasia Gaetano 189
47. Rolla Carlo 189
48. Bonomo Rocco. 187 5/7
49. Cordova Rosario. 187
50. Iannibelli Ernesto 186 5/7
51. Lombardi Alfredo 186 5/7
52. Scarano Cesare 186
53. Gaetani Luigi 185 5/7
54. Ayroldi Ottorino. 185 5/7
55. Alabiso Alfredo 184 5/7
56. Tola Ignazio. 184 4/7
57. Minervini Francesco 184
58. Agabiti Ennio 183 6/7
59. Ferraro Augusto 183 1/7
60. Galassi Giuseppe 182 1/7
61. Giorgi Ennio 182
62. Ruggiero Raffaele 181 4/7
63. Emmanuele Vittorio 181 4/7
64. Jezzi Nicola 181 1/7
65. Cirone Leonardo 180 4/7
66. Chiavelli Arturo. 180
67. Marinosi Luigi 179 3/7
68. Clarizia Vincenzo 179 3/7
69. Formisano Marcellino 179 2/7
70. Giordano Giuseppe. 178 5/7
71. Presutti Ferdinando 176 5/7
72. Bafile Enrico 175 6/7
73. Colavito Raffaele 175 5/7
74. Garaguso Giuseppe 173 5/7
75. Pasini Vittorio 173 5/7
76. Gramazio Alfredo 173 4/7
77. Meale Ettore 173 3/7
78. Meloni Antonio 173
79. Scalfaro Saverio 173
80. Roberti Michele 173
81. Di Maria Giuseppe 172 2/7
82. Carnaroli Secondo 172
83. Ariani Angelo 172
84. Masi Tommaso 171 2/7
85. Tinto Sabatino 171
86. Rocchi Augusto 170 6/7
87. Caccia Vittorio 170 3/7
88. David Mariano 170
89. La Sala Giuseppe Antonio 169 4/7
90. Sassi Tommaso 169
91. De Paolis Ettore 167 3/7
92. Cavaliere Geremia. 167 2/7
93. Caggiarelli Alfredo 167 2/7
94. Fiore Massimo 167
95. Carapezza Vincenzo 165 1/7
96. Barragine Vincenzo 165 1/7
97. Gentile Giovanni Battista 165
98. Marcello Eduardo 164 3/7
99. Gavazzi Ugo 164 1/7
100. Cerulli Claudio 164

		voti
101.	Lajolo Amedeo	164
102.	Gerace Angelantonio	164
103.	Budassi Giuseppe	163 $^{5}/_{7}$
104.	Emiliani Piscetelli Augusto	163 $^{5}/_{7}$
105.	Lo Presti Domenico	163
106.	Bagnulo Giovanni Battista	162 $^{6}/_{7}$
107.	Moscarini Guido	162 $^{3}/_{7}$
108.	Lezzi Domenico	162 $^{3}/_{7}$
109.	Norelli Costantino	162 $^{2}/_{7}$
110.	Clerici Luigi	162 $^{1}/_{7}$
111.	Minesso Angelo	161 $^{1}/_{7}$
112.	Valerio Cesare	160 $^{6}/_{7}$
113.	Pinto Pasquale	160 $^{4}/_{7}$
114.	Mazzacane Vincenzo	159 $^{5}/_{7}$
115.	Villa Goffredo	159 $^{3}/_{7}$
116.	Rubino Luigi	159
117.	Cossu Flavio	158 $^{5}/_{7}$
118.	Zuccalà Vincenzo	158 $^{4}/_{7}$
119.	Bastreri Domenico	157 $^{1}/_{7}$
120.	Milone Alessio	157
121.	Lauro Nicola	156
122.	Prisco Giuseppe	155 $^{6}/_{7}$
123.	Celsi Pasquale	155 $^{2}/_{7}$
124.	Calabrese Ernesto	155 $^{1}/_{7}$
125.	Casilli Domenico	155
126.	Reale Pasquale	155
127.	Donato Luigi	154 $^{2}/_{7}$
128.	Migliucci Emilio	154 $^{1}/_{7}$
129.	Giubergia Stefano	154
130.	Coppola Aristide	154
131.	Landolfi Luciano	153 $^{5}/_{7}$
132.	Grisafi Ignazio	153
133.	Ripa di Meana Enrico	153
134.	Barba Cristoforo	152 $^{1}/_{7}$
135.	Bagarella Giuseppe	152 $^{1}/_{7}$
136.	Pellegrinetti Leone Umberto Pellegrino	151 $^{4}/_{7}$
137.	Zavattaro Pier Eugenio	151
138.	Clemente Domenico	151
139.	De Divitiis Gaetano	150 $^{2}/_{7}$
140.	Mattucci Guido	150 $^{1}/_{7}$
141.	Ruosi Erminio	149 $^{6}/_{7}$
142.	Pagnozzi Pietro	149 $^{4}/_{7}$
143.	Marchetti Tito Giovanni	148 $^{3}/_{7}$
144.	Bellofiore Giuseppe	146
145.	Risso Leonida	145 $^{3}/_{7}$
146.	Accusani di Retorto e Portanova Emilio	145 $^{2}/_{7}$
147.	D'Erario Francesco Saverio	144
148.	Meloni Giuseppe	143
149.	Lai Michele	142
150.	Birardi Francesco Paolo Maria	141

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 26 marzo 1905,
registrato alla Corte dei conti il 4 aprile successivo:

Ladorini Achille, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero, è collocato a riposo dal 1° aprile 1905.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1905:

Zegretti comm. Raffaele, direttore capo di ragioneria del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, incaricato delle funzioni di capo di gabinetto del guardasigilli, cessa da tale incarico dalla data del presente decreto.

Satta cav. Giuseppe, segretario di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, destinato al gabinetto del guardasigilli con le funzioni di segretario particolare, cessa da tale incarico dalla data del presente decreto.

Ronchetti cav. Mario, segretario presso il Ministero del tesoro, applicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia e dei culti con le funzioni di segretario particolare del guardasigilli, cessa da tale applicazione dalla data del presente decreto.

Magistratura.

Con R. decreto del 19 marzo 1905,
registrato dalla Corte dei conti il 3 aprile successivo:

Caputi Giulio Cesare, già giudice di tribunale civile e penale, del quale, con decreto Reale 14 marzo 1897, vennero accettate le volontarie dimissioni dalla carica a decorrere dal giorno 16 stesso mese ed anno, è richiamato in servizio, dal 1° aprile 1905, presso il tribunale civile e penale di Cosenza, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Con decreto Ministeriale dell'8 aprile 1905:

Scapaticci Raffaele, pretore del mandamento di Prizzi, è privato dello stipendio dal 4 aprile 1905 sino a giorno da stabilirsi.

Con R. decreto del 9 aprile 1905:

Camerana cav. Giovanni, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è collocato in aspettativa, per quattro mesi, dal 16 aprile 1905, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Lanzetta cav. Federico, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per gli studi preparatori del nuovo Codice di procedura penale, è tramutato alla Corte d'appello di Venezia, continuando nella detta applicazione.

Magnaghi cav. Cesare, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Portoferraio, è collocato a riposo dal 1° maggio 1905.

Sannavia-Lai Andrea, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sciacca, è tramutato a Portoferraio.

Macola cav. Ettore, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Urbino, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, è collocato in aspettativa per un mese dal 1° aprile 1905, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Taranto-Volpetti Antonio, vice presidente del tribunale civile e penale di Messina, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Grumelli Alfonso, vice presidente del tribunale civile e penale di Lucera, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Dall'Oglio Michelangelo, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Tedeschi Emilio, vice presidente del tribnnale civile e penale di Palermo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catania, con l'annuo stipendio di L. 5000.

A Galli Vittorio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catania, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania, sono conferite le funzioni di sostituto procuratore generale.

Cimmino Carmine, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di L. 400.

Alaimo Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Nicosia, in aspettativa a tutto il 19 aprile 1905, è confermato nell'aspettativa stessa per sette mesi, dal 20 aprile 1905, continuando a percepire l'attuale assegno.

Di Stasio Guglielmo, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa a tutto il 5 aprile 1905, è confermato nell'aspettativa stessa per un mese, dal 6 aprile 1905, coll'attuale assegno,

continuando a rimanere per lui vacante un posto di giudice nel tribunale di Mistretta.

Filippi Raffaele Fausto, giudice di tribunale civile e penale in aspettativa a tutto il 15 aprile 1905, e confermato nell'aspettativa stessa per sei mesi, dal 16 aprile 1905, con l'attuale assegno.

Vitelli Raffaele, giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, in aspettativa a tutto marzo 1905, è confermato nell'aspettativa stessa per un mese dal 1° aprile 1900, continuando a percepire l'attuale assegno.

Segre Edoardo, pretore del mandamento di Chivasso, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Grosseto, coll'annuo *stipendio di* L. 3700.

Brayda Pietro, aggiunto giudiziario presso il tribnnale civile e penale di Reggio Calabria, è tramutato al tribunale civile e penale di Trani.

Agnini Nicola, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Messina, è tramutato al tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

Page Gabriele, pretore del mandamento di Govone, è tramutato al mandamento di Cavaglià.

De Benedetti Augusto, pretore del mandamento di Bistagno, è tramutato al mandamento di Chivasso.

Coi Angelo, pretore del mandamento di Bitti, è tramutato al mandamento di Ghilarza.

Rapallo Luigi, pretore del mandamento di Recco, è tramutato al mandamento di Borzonasca.

Bo Giuseppe, pretore del mandamento di Borzonasca, è tramutato al mandamento di Recco.

Toraldo Alfonso, pretore del mandamento di Melito Porto Salvo, è tramutato al mandamento di Radicena.

Petroncelli Camillo, pretore del mandamento di Manoppello, è tramutato al mandamento di Tagliacozzo.

Cosentino Giovambattista, pretore del mandamento di San Marcello Pistoiese, è tramutato al mandamento di Gubbio.

Ferrari Vincenzo, pretore del mandamento di Savignone, è tramutato al mandamento di Sarzana.

Iannelli Vincenzo, pretore del mandamento di Atessa, è tramutato al mandamento di Guardiagrele.

Ruggiero Pasquale, già pretore del mandamento di Bovino, dichiarato dimissionario con R. decreto del 19 febbraio 1905, per non aver assunto l'esercizio delle funzioni nel termine di legge, è nuovamente nominato pretore dello stesso mandamento di Bovino, dalla data del presente decreto, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Ferrari Francesco, già pretore del mandamento di Dipignano, dichiarato dimissionario dalla carica per non aver assunto l'esercizio delle funzioni nel termine di legge, è nuovamente nominato pretore dello stesso mandamento di Dipignano, con l'annuo stipendio di L. 2800, dalla data del presente decreto.

Santucci Gennaro, pretore già titolare del mandamento di Cerreto Sannita, in aspettativa fino a tutto il 18 aprile 1905, è richiamato in servizio dal 19 aprile 1905 ed è destinato al mandamento di Moliterno.

Casagli Plinio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Siena, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Ampezzo con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Pianetta Italo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Brescia, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Santo Stefano di Cadore con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Marinelli Marino, uditore presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Camerota con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Scagliotti Massimiliano, vice pretore del mandamento di Occimiano, dimissionario dall'ufficio per non averne assunto le funzioni nei termini di legge, è nuovamente nominato vice pretore dello stesso mandamento di Occimiano, pel triennio 1904-906.

Vallauri Guido, vice pretore del mandamento di Caselle Torinese, dimissionario dalla carica per non avere assunto l'ufficio nei termini di legge, è nuovamente nominato vice pretore del mandamento di Caselle Torinese pel triennio 1904-906.

Delitala Giovanni, vice pretore del mandamento di Bolotana, è mutato al mandamento di Nuoro.

I sottonotati sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-906:

Eboli Vincenzo del mandamento di Sanza.

Coronati Tommaso del mandamento di Todino.

Galli Righi Giorgio del mandamento di San Giovanni Incariano.

Pasini Ernesto del mandamento di Asolo.

Campolongo Goffredo del mandamento di San Sosti.

Cirulli Liberatore del mandamento di Montefalcone del Sannio.

Tiozzo Igino del mandamento di Chioggia.

Brancaccio Vincenzo del mandamento di Maddaloni.

Perone Pacifico Vincenzo del mandamento di Montesarchio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Dall'Armi Luigi dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Asolo.

Ferro Giovanni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Alcamo.

Trevisan Angelo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cittadella.

Mannocchi Giovanni Battista dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Montegiorgio.

Marino Giuseppe dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Roma.

Candelori Rocco vice pretore del mandamento di Montorio al Vomano, è dispensato dall'ufficio.

Quintavalle Giuseppe, vice pretore del mandamento di Maddaloni, è dispensato dall'ufficio.

Cancellerie e Segreterie.

Con R. decreto del 2 marzo 1905:

Peronino Giovanni Battista, già cancelliere della pretura di Peveragno, in aspettativa sino al 28 febbraio 1905.

Con R. decreto del 5 marzo 1905:

Sanseverino Antonio, cancelliere già titolare della pretura di Serrastretta, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è destituito dalla carica dal 7 febbraio 1905. Da tale giorno cesserà l'assegno alimentare alla sua famiglia durante la sospensione.

Con R. decreto del 23 marzo 1905:

Boeri Carlo Felice, cancelliere della pretura di Avigliana, è collocato a riposo con decorrenza dal 1° aprile 1905, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.

Con decreto Presidenziale del 1° aprile 1905:

Lardera Egidio, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Pavia, è tramutato al tribunale civile e penale di Como, con obbligo di assumere il servizio al nuovo ufficio entro cinque giorni dalla pubblicazione della registrazione del presente decreto.

Zicari Domenico, alunno di 2ª classe alla R. procura di Taranto, è tramutato alla pretura di Castellaneta.

De Simone Giuseppe, alunno di 2ª classe alla pretura di Taranto, è tramutato alla R. procura di detta città.

Nardulli Giuseppe, alunno di 1ª classe alla pretura di Castellaneta, è tramutato alla pretura di Grumo Appula.

Viglione Tommaso, alunno di 2ª classe nella Corte d'appello di Trani, è tramutato alla pretura di Trani.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 901,717 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 35, al nome di Guattino *Benedetto* fu Giacinto, minore, sotto la tutela di Guattino Stefano fu Casimiro, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guattino *Casimiro-Paolo-Felice-Benedetto* fu Giacinto, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè N. 1,038,017 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 45, al nome di Condina *Antonio* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Sant'Eufemia di Aspromonte (Reggio Calabria), fu così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Condina *Antonino-Francesco* di Francesco, minore (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il sig. Ceccarelli Giuseppe fu Alessandro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta mod. 8, C. R. n. 9, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia, in data 10 febbraio 1904, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 66, consolidato 4.50 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per conversione in 3.50 0[0.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al predetto sig. Ceccarelli i nuovi titoli provenienti dall'eseguita conversione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 giugno, in lire 100.00

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.95 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 8 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

7 giugno 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	106,50 69	104,50 69	104 76 09
4 % *netto*	106,35 42	104.35 42	104 60 82
3 ½ % *netto*	104,14 48	102,39 48	102,61 89
3 % *lordo.*	74,31 —	73.14 —	73,89 39

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di economia ed estimo rurale nella R. scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 ottobre 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 settembre 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 7 giugno 1905.

Il ministro
1 L. BIANCHI.

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di fisica terrestre nella R. Università di Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 ottobre 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà presentare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 settembre 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, addì 6 giugno 1905.

Il ministro
1 L. BIANCHI.

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di algebra complementare e geometria analitica nella R. Universtà di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 ottobre 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime possibilmente in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 settembre 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 6 giugno 1905.

Il ministro
1 L. BIANCHI

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di anatomia comparata nella R. Università di Pavia.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 10 ottobre 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 settembre 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, addì 6 giugno 1905.

Il ministro
1 L. BIANCHI

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di botanica nell'Università di Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 ottobre 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 settembre 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, addì 6 giugno 1905.

Il ministro
1 L. BIANCHI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì, 7 giugno 1905

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle ore 10.

LUCIFERO, segretario, legge il verbale della seduta antimeridiana precedente che è approvato.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

« Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa pel Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1904-905 e per i residui degli esercizi 1903-904 e retro ».

« Maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1904-905.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

CASCINO, dubita che lo stanziamento del capitolo 19 sul personale del Genio civile sia insufficiente.

Lo sviluppo dell'organico del Ministero e del Genio civile non è in armonia con lo sviluppo dei servizi. Teme perciò che la insufficienza nel numero di personale abbia ad influire sui servizi stessi.

Prega quindi l'on. ministro di provvedere alle nomine necessarie ed alle promozioni, e ricorda in particolar modo come da tempo sia vacante il posto del capo del Genio civile in Caltanissetta con pregiudizio dei lavori di quella provincia.

ROMANIN-JACUR per non fare un lungo discorso, richiama l'attenzione del ministro su quanto egli già disse nella discussione del disegno di legge per l'ordinamento dei servizi tecnici ed amministrativi dei lavori pubblici.

Ritiene che il personale del Genio civile non sia stato tenuto fin qui nella debita considerazione.

Non starà a rilevare la importanza dei servizi che rende il Genio civile, ma raccomanda al ministro che, valendosi delle facoltà chieste con l'art. 2 del disegno di bilancio, non abbia a menomare nè l'autorità nè gli interessi dei funzionari di quel Corpo.

DE SETA nota che l'art. 2 del disegno di bilancio si riferisce alla legge ferroviaria votata testè dal Parlamento, ma mentre questa legge non comprendeva la soppressione dell'ispettorato generale delle strade ferrate, questo articolo invece la produrrebbe.

Approvando quindi quest'articolo si verrebbe a infirmare non solamente le disposizioni della legge votata, ma tutto il lavoro che sta facendo la Commissione che esamina il disegno di legge definitivo. Prega quindi l'onorevole ministro di dare schiarimenti e opportune rassicurazioni.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubbliti, dimostra come in pratica non sarebbe possibile, nell'interesse del personale dell'Ispettorato, il suo passaggio graduale nell'Amministrazione ferroviaria, e come d'altronde rimangono ancora nel Ministero servizi ai quali sarà necessario adibire una parte del personale dell'Ispettorato. Da ciò l'art. 2 del bilancio.

Assicura però che il passaggio, anche per ciò che concerne gli ingegneri del genio civile, sarà fatto con i maggiori riguardi agli interessi ed ai diritti dei funzionari. Spera che si potrà aumentare il personale del genio civile e costituire quegli uffici idraulici che sono nei desiderî comuni. (Bene).

LOERO raccomanda la strada che deve congiungere i comuni di Auronzo, Lozzo e Lorenzago Cadore ai comuni di Santo Stefano Cadore e del Comelico superiore, rinforzandola con gallerie artificiali che la preservino dalle frequenti frane.

CASCINO prega il ministro di fare con la maggiore estensione gli esperimenti della cilindratura per la manutenzione delle strade dimostrando poi la necessità di modificare la legge del 1865.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, assicura l'on Loero che sarà lieto di soddisfare i legittimi desiderî delle valli da lui accennate e l'on. Cascino che è suo intendimento adattare alle nuove necessità la legge sui lavori pubblici.

CASCINO considera derisorio l'assegno di L. 10,000 per la Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri e raccomanda che i fondi delle Casse stesse siano fruttuosamente impiegati, e si trovi modo di agevolare la condizione dei cantonieri alla dipendenza dello Stato che debbono vivere nei luoghi malarici, così come si è fatto per quelli alla dipendenza delle ferrovie.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. Cascino che al Ministero sono già arrivati gli studi nel senso da lui desiderato e che terrà conto delle sue raccomandazioni.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, nota che per parecchie classi di funzionari si è provveduto con l'iscrizione alla Cassa nazionale di quelli nuovi o con pochi anni di servizio, lasciando il vecchio Istituto pei funzionari anziani.

Crede che questo procedimento si potrebbe adottare anche pei cantonieri.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, terrà grande conto di questo suggerimento dell'on. presidente della Giunta del bilancio.

ROMANIN-JACUR al capitolo 35 segnala al ministro la deplorevole condizione in cui si trovano non pochi utilissimi canali per il progressivo interramento dell'alveo.

Raccomanda perciò che si provveda efficacemente alla loro manutenzione. Raccomanda altresì che si provveda subito a sistemare la navigabilità da Venezia a Milano, ora in parte impedita per un guasto verificatosi a Cavanella d'Adige, e che il Canale Bianco, oggi reso inservibile, sia con opportuni lavori riaperto alla navigazione.

Suggerisce a questo proposito di nominare una Commissione di tecnici con incarico di compilare un progetto, conciliando gli interessi delle varie provincie interessate. (Bene).

GUERCI domanda al ministro quali siano i suoi intendimenti intorno alla creazione di nuovi compartimenti idraulici e alla soppressione di alcuni circoli.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici. Dichiara che nel disegno di legge per le opere idrauliche sarà inclusa una disposizione per l'istituzione dell'ufficio idraulico per il Veneto. Quanto all'ordinamento generale dei compartimenti si riserva di studiare la questione, non parendogli che allo stato delle cose siano mature le proposte di modificazioni.

Rispondendo poi all'on. Romanin-Jacur, dice che all'ufficio idraulico speciale da crearsi per il Veneto sarà opportuno di deferire lo studio di tutte le questioni alle quali egli ha accennato.

ROMANIN-JACUR non crede che si debba attendere l'istituzione del nuovo ufficio, parendogli che vi sia bisogno di provvedimenti immediati.

Ringrazia tuttavia il ministro delle sue dichiarazioni, ma pone in rilievo come il nuovo ufficio non avrebbe da fare col regime del Po, che è sottoposto ad un ufficio speciale.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici. Non ha difficoltà di affidare gli studî speciali agli uffici già esistenti. Dichiara poi che si riserva di presentare proposte per aumentare gli stanziamenti relativi alla manutenzione, che sono stati riconosciuti insufficienti.

GUERCI è d'avviso che il magistrato delle acque proposto per il Veneto eserciterà una benefica influenza, perciò vorrebbe che questa istituzione fosse estesa anche ad altre regioni, e che alla difesa idraulica fosse mutato l'indirizzo, avendo fatto cattiva

prova i sistemi finora seguiti, soprattutto per le lungaggini burocratiche.

Accenna specialmente alla difesa del Po e dimostra che essa può essere assicurata soltanto con un'unica direzione, dalla quale deriverebbero anche vantaggi finanziari.

ROMANIN-JACUR, parlando per fatto personale, dichiara di non essere contrario alla creazione di altri uffici regionali, anzi di averli sostenuti fino dall'anno passato, ed aggiunge che sta studiando i gravi problemi idraulici della bassa valle del Po e dando disposizioni opportune nella sua qualità di presidente di quell'ufficio tecnico.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che nell'istituzione del magistrato delle acque è suo proposito di decentrare il più che sia possibile le funzioni.

GATTONI, al capitolo 38, raccomanda al ministro di voler fare compilare esatti elenchi delle opere idrauliche, in contraddittorio con gli interessati. Vorrebbe poi che nel territorio fra l'Adda ed il Po si organizzasse meglio il servizio telegrafico in occasione delle piene.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici. Si compiace di aver sentito elogiare, durante la discussione, l'opera del genio civile e si associa a questo meritato elogio. Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Gattoni.

ROCCO, al capitolo 46 (bonifiche), rileva che mentre le opere di bonifica vanno continuamente aumentando, invece il personale di custodia è rimasto stazionario.

Raccomanda perciò che l'organico venga aumentato e che si assicuri a questo personale una giusta carriera.

Richiama altresì l'attenzione del ministro sulla convenienza di fare un'altra proroga degli effetti del concorso per i posti vacanti di custode.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, richiama l'attenzione del ministro sui rapporti finanziari che intercedono fra il dicastero dei lavori pubblici e la Cassa dei depositi e prestiti in dipendenza delle opere di bonifica.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, rispondendo all'on. Rocco dice che è stata riconosciuta la insufficienza del personale di custodia e che si è studiata la convenienza di un nuovo organico, il quale però presenta difficoltà finanziarie. Dichiara poi di non essere in massima contrario alla proroga degli effetti del concorso.

Assicura l'on. Rubini che farà oggetto di studio la questione dei rapporti con la Cassa depositi e prestiti.

La seduta termina alle ore 11.55.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana di ieri che è approvato.

PRESIDENTE, hanno chiesto congedi gli onorevoli Borsarelli, Fani, Cirmeni, Pompilj, Costa-Zenoglio, Rondani, Cassuto e Silvestri.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

ROSSI LUIGI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Gaetano Falconi che lo interroga, « sulla opportunità e convenienza di applicare con equa ragionevole larghezza, la disposizione contenuta nell'art. 93 del regolamento per gli esami nelle scuole medie ed elementari 13 ottobre 1904 ». Questo regolamento ha forza legislativa: ora l'art. 93 stabilisce tassative disposizioni che non possono essere modificate che per legge.

FALCONI GAETANO. L'interpretazione dell'art. 93 data dall'onorevole sottosegretario di Stato è soverchiamente restrittiva. Negli Istituti dei quali si parla nel detto articolo, si impartisce l'insegnamento in conformità dei programmi governativi e perciò hanno il diritto di chiedere la Commissione esaminatrice.

Considerata però l'importanza dell'argomento, converte la sua interrogazione in interpellanza, esprimendo il desiderio che possa essere svolta il più presto possibile.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde all'onorevole Meritani che lo interroga « per sapere se credasi di presentare un progetto di legge per estendere la riversibilità delle pensioni alle madri dei soldati morti in Africa, rimaste vedove, dopo la concessione della pensione stessa ». Assicura l'onorevole interrogante che d'accordo col ministro della guerra, presenterà presto l'invocato disegno di legge, poichè riconosce troppo restrittiva la interpretazione che la Corte dei conti dà alla legge vigente.

MERITANI, ringrazia, ma raccomanda che il provvedimento sia sollecito.

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Meritani che lo interroga per sapere « se intenda di pareggiare gli impiegati delle Camere di commercio e delle Opere pie agli impiegati dello Stato nei riguardi dell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile sui loro stipendi. La questione non è nuova; essa fu trattata in occasione della discussione della legge fondamentale ed in altra occasione.

Ma date le esenzioni della sovrimposta che venivano stabilite da quella legge per quegli impiegati era logica la conseguenza della misura stabilita dalla tassa di ricchezza mobile.

In ogni modo la questione, poichè implica parecchi milioni, è grave; d'altra parte il passaggio da una categoria all'altra danneggerebbe una grande categoria di altri piccoli impiegati.

Conclude dichiarando però che prende impegno di esaminare la questione.

MERITANI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, ma non si può dichiarare soddisfatto, poichè mentre l'onorevole sottosegretario ha riconosciuta legittima l'aspirazione degli impiegati delle Opere pie e delle Camere di commercio, non ha tuttavia promesso qualche provvedimento.

Si riserva di presentare apposita interpellanza.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

ABOZZI, essendo ormai compiuta con esito favorevole la istruttoria per la classificazione di Porto Torres tra i porti di prima categoria, desidera conoscere gli intendimenti dell'onorevole ministro in proposito; dimostrando che quel porto ha tutti i requisiti per ottenere la invocata classificazione e che è tempo di riparare le ingiustizie delle quali è vittima la Sardegna e specialmente la provincia di Sassari.

CHIMIENTI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a procedere attivamente alla escavazione ed all'allestimento dei porti di rifugio dell'Adriatico agevolando anche ove sia possibile la soluzione totale o parziale del problema strategico nazionale di fornire in quel mare basi di rifornimento alla nostra flotta ».

Lamenta la lentezza, con la quale si procede all'allestimento e alla esecuzione dei progetti relativi alla manutenzione dei porti, con grave danno del commercio e della finanza nazionale. Chiede poi quali siano i risultati degli studi compiuti dalla Commissione nominata dall'on. Tedesco per un programma razionale di lavori portuali e se il ministro intenda di dare esecuzione alle proposte della Commissione stessa di mano in mano che vengano presentate.

Dimostra quindi la necessità di porre i porti dell'Adriatico in condizione da rispondere agli obbiettivi economici e strategici della nazione. (Benissimo).

GIOVAGNOLI chiede se il Governo non pensi di porre Roma in condizione di servirsi del prossimo mare e non creda giunto il momento di iniziare qualche studio sul grave problema. (Bene).

BERIO espone la necessità e l'urgenza di approfondire maggiormente il porto di Oneglia, dal quale lo Stato trae prodotti sempre

crescenti. Raccomanda poi di completare sollecitamente nel porto stesso le banchine rese insufficienti al traffico e di costruirvi lo scalo d'alaggio per i quali si trovano già inscritte le somme. Ed insieme di assicurare il molo di Diano Marina contro le continue e minacciose corrosioni. (Approvazioni).

GATTORNO lamenta che non sia ancora stato provveduto, nonostante le promesse fatte, all'escavazione della bocca del porto di Rimini, perchè l'ostruzione della bocca stessa è cagione di frequenti disgrazie. (Bravo).

PANTANO nota che manca qualsiasi assegno per il porto di Riposto, sebbene una legge speciale abbia disposto le somme necessarie e sia imminente lo appalto dei lavori, chiedendo come il ministro intenda provvedere ai lavori stessi.

ROMANIN-JACUR assicura l'on. Giovagnoli che la Commissione per la navigazione fluviale non ha mancato di occuparsi degli interessi di Roma. Quanto alle idee manifestate allo stesso on. Giovagnoli, rileva la gravità del problema che va studiato con tutta serietà onde giungere ad una buona e pratica soluzione. Intanto però la Commissione ha ottenuto che non fosse rinnovato il contratto con la ditta Welley per il monopolio della navigazione del Tevere, che deve essere lasciata aperta e libera a tutti (Bene).

CAVAGNARI raccomanda al ministro di sollecitare l'istituzione di un faro al capo di Portofino.

DI SANT'ONOFRIO prega il ministro di disporre la costruzione di un porto a Lipari già decretato con la legge 14 luglio 1889.

ORLANDO SALVATORE richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di costruire urgentemente a Livorno uno scalo per piccole navi, e di dotare quel porto di una grue per sollevare grossi blocchi di marmo.

FULCI NICOLO' raccomanda che si proceda una buona volta all'escavazione del porto di Milazzo dove, per parecchi mesi dell'anno, non possono entrare navi di grosso tonnellaggio.

ROSSI ENRICO fa eguale preghiera per il porto di Palermo, ricordando le speciali premure fatte in proposito dalla Camera di commercio di quella città perchè al porto di Palermo si accordi il regime dell'autorità.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. Abozzi che per Porto Torres può essere consigliato un provvedimento legislativo per classificarlo in prima categoria, e che studierà il miglior modo per tradurre in atto questo concetto.

All'on. Chimienti dice che la Commissione per il servizio portuario ha visitato i principali porti del Regno, presentando la relativa relazione e un programma di lavori che, limitatamente ai fondi disponibili, si propone di eseguire, invocando, ove occorra, dal ministro del tesoro maggiori stanziamenti.

Osserva che intanto l'Amministrazione dei lavori pubblici ha speso, nei lavori dei porti di Ancona, Venezia, Bari e Brindisi circa cento milioni; il che dimostra come il Governo riconosca la loro importanza. Si unisce alle considerazioni che l'on. Romanin-Jacur ha svolte in risposta all'on. Giovagnoli.

All'on. Berio dichiara che vedrà se e come sia possibile sollecitare i lavori per il porto di Oneglia; e che farà subito esaminare le condizioni del molo di Diano Marina. Promette all'on. Gattorno di mandare una draga per l'escavazione del porto di Rimini; e si riserva di studiare il prolungamento delle palizzate.

Ricorda all'on. Pantano che ci sono ancora disponibili 170,000 lire sul fondo decretato con la legge del 1881 per il porto di Riposto e che provvederà, occorrendo, con qualche stanziamento supplementare. Studierà il modo di accontentare il desiderio dell'on. Di Sant'Onofrio, e promette di esaudire la domanda dell'on. Orlando.

Prenderà informazioni intorno al faro di Portofino ricordato dall'on. Cavagnari e cercherà di fare eseguire i lavori di escavazione nel porto di Milazzo allorchè si provvederà al passaggio di categoria.

Quanto alla proposta di autonomia pel porto di Palermo, dice all'on. Enrico Rossi che studierà se convenga applicare, come è in sua facoltà, la legge pel Consorzio di Genova. Terrà conto intanto delle sue necessità per l'escavazione.

Accetta la prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Chimienti come raccomandazione.

REGGIO, al capitolo 62, rileva l'importanza della questione operaia nel porto di Genova, notando che un nuovo ordinamento doveva provocare conflitti fra gli interessi, ugualmente legittimi, dei negozianti e dei lavoratori. La soluzione del problema si avrà quando si saranno dati al porto di Genova i mezzi per il suo incremento (Bene).

LAZZARO, al capitolo 63, richiama l'attenzione del ministro sul pericolo di disordini per parte degli operai addetti ai lavori della linea Bari-Locorotondo perchè quegli operai non sono pagati delle mercedi loro dovute.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, risponde che il ministro non può provvedere se gli interessati non mandano memoriali precisi. Nondimeno ha ordinato che si assumano informazioni e provvederà secondo giustizia.

GALLINO al capitolo 65 invita il ministro a completare la delegazione italiana per la ferrovia del Sempione.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici. Provvederà con sollecitudine.

CANEVARI al capitolo 82 rileva che sul bilancio della provincia di Roma pesa un grosso contributo per la sistemazione del tronco urbano del Tevere; contributo che con la legge del 1890, ha di molto superato quello decretato con la legge del 1875, e che si chiede per opere le quali hanno carattere nazionale, in ogni modo esclusivamente di utilità per la capitale e che è quindi ingiusto far pagare anche dalle provincie.

Invoca un provvedimento che ripari a questa stridente ingiustizia.

SANTINI ammette che i lavori del Tevere sono di carattere nazionale, e aggiunge che Roma e la provincia espiano gli errori commessi nell'esecuzione di quell'opera.

Non può però consentire nelle osservazioni dell'on. Canevari, notando che alla spesa pei lavori del Tevere, Roma contribuisce con quattro milioni, e la provincia con 250,000 lire.

Sarebbe dunque enorme che si sgravasse il bilancio della provincia per caricare quello del Comune di Roma.

CANEVARI per fatto personale dichiara di non aver mai pensato a chiedere un maggiore aggravio al Comune di Roma, ha sostenuto soltanto che trattandosi di lavori d'indole nazionale, bisogna sgravare il bilancio della provincia, come per questa ragione si sgravò il Comune di Roma.

Presentazione di relazioni.

CAO-PINNA presenta la relazione al disegno di legge « per un aumento al bilancio dell'interno a favore dei danneggiati dalle inondazioni ».

PRINETTI presenta la relazione al disegno di legge « per variazioni al bilancio degli esteri ».

RUBINI presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Norme circa la costituzione dei Gabinetti dei ministri e dei sotto segretari di Stato;

Convalidazione di decreti reali per prelevazioni dal fondo di riserva.

Variazioni al bilancio del tesoro;

Variazioni al bilancio delle finanze.

PAIS-SERRA presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Spese per le truppe distaccate a Candia;

Maggiori assegnazioni per il richiamo sotto le armi della classe 1880;

Variazioni al bilancio del Ministero della guerra.

PANTANO presenta la relazione sul disegno di legge:

Modificazioni al regime degli alcools.

Seguita la discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. Canevari che, senza prendere alcun impegno, stu lierà la questione da lui sollevata.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, raccomanda al ministro di voler far applicare intieramente la legge sui lavori del Tevere in quella parte che riguarda il contributo dei proprietari rivieraschi sottratti ai pericoli delle inondazioni.

Ricorda i voti ripetutamente espressi in questo senso dalla *Giunta* generale del bilancio e nota che il comune di Roma potrebbe trarre una preziosa risorsa dal contributo dei proprietari.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, promette all'on. Rubini di studiare la questione, per vedere se si potrà recare in ciò un sollievo alla città di Roma.

SANTINI al capitolo 86 « Concorso dello Stato nelle opere della capitale » ricorda le disposizioni della legge del 1890, con la quale si recavano grandi benefici alla città di Roma. Ma lamenta che delle opere disposte da quella legge, alcune, come la prosecuzione di via Cavour, non siano state eseguite.

Invita perciò il Governo a voler dare esecuzione piena alla legge del 1890.

GIOVAGNOLI si associa alle osservazioni dell'on. Santini e rileva l'estrema urgenza che la via Cavour sia compiuta per ragioni di viabilità e di decoro edilizio.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici. Nota che i ritardi nella prosecuzione della via Cavour sono dovuti in parte ad ostacoli di natura archeologica.

Accenna poi ai lavori che già sono stati compiuti alle espropriazioni già fatte e da farsi in dipendenza del monumento a Vittorio Emanuele.

Assicura gli onorevoli Santini e Giovagnoli che prova vivissimo interessamento pei lavori della capitale e che non mancherà di dare ad essi il massimo impulso.

GALLUPPI, sul capitolo 89 « costruzione del Ponte Vittorio Emanuele II » chiede che si accolga la proposta fatta dal Comune di Roma, relativa alla spesa per questo ponte.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, prende impegno di studiare la questione.

GIOVAGNOLI, sul capitolo 93 « monumento a Vittorio Emanuele in Roma » si augura che non ostante l'infermità che ha colpito l'illustre autore, quest'opera grandiosa sia sollecitamente proseguita e condotta a compimento.

TORLONIA LEOPOLDO, chiede che sia definita sollecitamente la questione del Palazzetto di Venezia, necessariamente connessa al monumento a Vittorio Emanuele.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, annuncia alla Camera che la Commissione pel monumento al padre della Patria ha risoluto la questione della statua equestre. Altre questioni sono allo studio e saranno sollecitamente definite. Assicura che i lavori proseguiranno sollecitamente, augurando allo insigne autore, pronta e piena guarigione (Benissimo).

Quanto al palazzetto di Venezia, che ha un rilevante valore artistico, ritiene che sarà bene ricostruirlo, riproducendolo in altra località con gli opportuni restauri che ne mettano in rilievo le bellezze. In tal modo rimarrà libera la fronte del monumento a Vittorio Emanuele.

PINI sul capitolo 102 « Sistemazione di strade » chiede che siano ripresi i lavori di rettificazione della strada nazionale n. 41 pei quali furono già approvati i relativi progetti e che varranno anche a dar lavoro e pane a molti braccianti disoccupati.

GALLINO, lamenta che sia stato soppresso lo speciale assegno per lavori nella importantissima strada nazionale n. 36.

VENDITTI, chiede che il tratto di strada costruito dai due Comuni consorziati come correzione del tratto corrispondente della strada nazionale sannitica, sia dichiarato nazionale, sgravando i Comuni dalla ulteriore grave spesa di manutenzione.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, vedrà di soddisfare i desideri espressi dall'on. Pini. Dà assicurazioni all'onorevole Gallino circa la strada da lui segnalata. E all'on. Venditti osserva che la questione da lui sollevata non potrà essere risoluta che per legge.

Presentazione di relazioni.

BOVI presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Agevolezze ai Comuni ed alle Provincie che deliberino la sospensione o l'abbuono della sovrimposta in caso d'infortuni straordinari:

Anticipazioni di sovrimposta da parte degli Istituti di emissione nelle Provincie delle quali esercitano la ricevitoria.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

CAPUTI sul capitolo 129 raccomanda il consolidamento del burrone Madonna dell'Arco presso Ariano di Puglia, lungo la strada nazionale n. 51.

FERRARIS CARLO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto della raccomandazione.

SESIA, sul capitolo 132-*bis*, « riparazioni di danni da alluvioni » raccomanda al ministro di venire in aiuto con opportuni provvedimenti alle popolazioni rivierasche del Po nella regione piemontese.

FERRARIS CARLO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che i provvedimenti che il Governo presenterà relativamente ai danni delle alluvioni, gioveranno anche alle popolazioni piemontesi.

LUCIFERO sul capitolo 39 fa vivissima preghiera al ministro perchè solleciti i provvedimenti per la costruzione dei tronchi già appaltanti della strada da Soverza Mannelli a Santa Severina, opera di grande necessità e che varrà anche a dar lavoro a molti disoccupati.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione.

VALERI sul capitolo 197 « sussidi per l'impianto di linee di automobili », vorrebbe aumentato questo stanziamento per incoraggiare queste utilissime iniziative.

ROSSI ENRICO si associa all'on. Valeri esprimendo il convincimento che queste linee di automobili, saranno di grande utilità per molte regioni italiane ed osservando che questo assegno di centomila lire è poco meno che irrisorio.

Chiede che, occorrendo, le somme per questi sussidi siano attinte ai fondi di riserva.

ALESSIO richiama l'attenzione del ministro sui trasporti per diligenza pei valichi alpini, osservando che il nostro servizio è molto inferiore a quello svizzero ed a quello austriaco, sia pei veicoli, sia per gli operai, sia per le tariffe.

Esorta il ministro a mettersi d'accordo col suo collega delle poste e dei telegrafi per gli opportuni provvedimenti.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, osserva che lo stanziamento di questo capitolo è stabilito per legge. Spera però di poter presentare proposte per un notevole aumento di questo fondo. (Benissimo). Si occuperà della importante questione sollevata dall'on. Alessio.

FULCI LUDOVICO sul capitolo 199 « Sussidi ai Comuni per strade comunali obbligatorie » lamenta alcune inesatte interpretazioni date alla legge del 1903, pregiudicanti gravemente gli interessi di non pochi Comuni, fra i quali quello di Messina.

Nota a questo proposito che ci sono alcune località distanti da Messina non più di quattro o cinque chilometri, che ancora mancano di mezzi di comunicazione. Invoca quindi un'equa, scrupolosa ed illuminata applicazione della legge. (Benissimo).

SCELLINGO vorrebbe che fossero rese obbligatorie anche le strade di accesso alle stazioni, soccorrendo i Comuni con opportuni sussidi. Segnala la particolare necessità di queste strade per alcuni Comuni della regione, che l'oratore rappresenta.

ROSSI ENRICO raccomanda che gli uffici del genio civile sollecitino l'esame delle domande di sussidio dei Comuni, fra le quali

ricorda particolarmente quella del comune di San Mauro Castelverde.

RUBINI riferendosi alle considerazioni svolte dall' on. Fulci, esprime egli pure l'avviso che nella interpretazione e nell' applicazione delle leggi del 1891 e del 1903 siansi commessi varî errori, ai quali confida che il ministro vorrà riparare.

CAVAGNARI, si intrattiene egli pure, sulla questione, associandosi agli onorevoli Landucci, Fulci e Rubini.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, trova degne di tutta l'attenzione le considerazioni svolte dai precedenti oratori. Ritiene di poter risolvere le varie questioni in via amministrativa; ma, se sarà necessario, presenterà un apposito disegno di legge. (Vive approvazioni).

Votazione a scrutinio segreto.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1904-905 per i residui degli esercizi 1903-904 retro:

Favorevoli 189
Contrari 34

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1904-905:

Favorevoli 192
Contrari 30

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abozzi — Agnetti — Agnini — Albasini — Albertini — Alessio — Angiolini — Arnaboldi — Arigò — Artom — Astengo — — Aubry.

Barnabei — Barzilai — Battelli — Bergamasco — Berio — Bertarelli — Bertetti — Biancheri — Bissolati — Borghese — Bovi — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Cabrini — Camera — Cameroni — Campus-Serra — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Caputi — Cardani — Casciani — Cascino — Cavagnari — Cerulli — Cesaroni — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciappi — Ciccarone — Cimorelli — Cocco-Ortu — Compans — Cornaggia — Costa — Credaro — Curioni.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Gennaro Emilio — Dell'Arenella — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia.

Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fera — Ferraris Carlo — Fiamberti — Filì-Astolfone — Fortis — Fortunato — Francica-Nava — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Galluppi — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Giardina — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Gorio — Graffagni — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Lampiasi — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Locro — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malvezzi — Manfredi — Mango — Manna — Mantovani — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marcello — Maresca — Marescalchi — Marghieri — Masselli — Mazziotti — Medici — Mel — Mendaia — Merci — Meritani — Mira — Montagna — Moschini.

Niccolini.

Odorico — Orlando Salvatore.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pellecchi — Petroni — Piccinelli — Pinchia — Pini — Placido — Podestà — Pozzi Domenico — Prinetti — Pucci — Pugliese.

Raineri — Rasponi — Rava — Reggio — Riccio Vincenzo — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romussi — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rubini — Ruspoli.

Sanarelli — Sanseverino — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Semmola — Sesia — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sorani — Sormani — Soulier — Spagnoletti — Spallanzani — Spirito Francesco — Squitti — Strigari.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Toaldi — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Turco.

Umani.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Vendramini — Ventura — Vetroni — Vicini — Visocchi.

Weil-Weiss.

Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Avellone.

Bottacchi.

Camerini — Campi Emilio — Carugati — Coffari — Cottafavi.

Dal Verme — D'Aronco — De Asarta — De Giorgio — De Marinis — De Viti De Marco — Di Cambiano Ferrero.

Faranda — Farinet Francesco.

Gaetani di Laurenzana — Giaccone — Grassi-Voces.

Licata.

Mantica — Mariotti — Masi — Monti-Guarnieri — Morpurgo.

Queirolo — Quistini.

Rebaudengo — Rizza Evangelista — Ronchetti — Rummo.

Spada.

Testasecca — Turbiglio.

Sono ammalati:

Botteri.

Cassuto — Centurini.

Ginori-Conti — Giolitti.

Larizza — Leali.

Massimini — Monti Gustavo — Morando.

Negri-De Salvi.

Rizzetti — Rizzone.

Sola.

Assenti per ufficio pubblico:

Bonicelli.

Castiglioni.

Farinet Alfonso.

Landucci.

Rizzo Valentino.

Teso.

Interrogazioni ed interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e quando intenda di presentare l'atteso e promesso disegno di legge sul miglioramento economico degli insegnanti delle scuole medie.

« Giovagnoli ».

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro se intenda presentare in tempo un disegno di legge che proroghi quello del 30 giugno 1904, n. 281, sulla prescrizione di alcuni biglietti di banca; o se abbia in animo di presentarne un altro che renda assolutamente impossibili i casi pietosi che siffatte prescrizioni sogliono cagionare.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell' istruzione pubblica

per sapere quando intenda pubblicare il decreto relativo all'istanza dei maestri di Genova presentata in data 14 novembre 1904 ed accolta dalla Commissione consultiva da oltre tre mesi, riguardante la loro esclusione dalle scuole serali.

« Chiesa Pietro ».

« I sottoscritti, ritenendo che con il 30 corrente scade il termine concesso per il cambio dei biglietti di Banca contemplati dalla legge 30 giugno 1904, n. 281, interrogano gli onorevoli ministri del tesoro e delle finanze, per sapere se intendano provvedere alla proroga del termine di cui nella legge stessa.

« Graffagni, Spallanzani, Buccelli Falcioni, Da Como ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra per sapere se è sua intenzione di provvedere sollecitamente alla presentazione di un progetto di legge inteso a migliorare la condizione dei ragionieri geometri del genio militare.

« Valeri, Raineri ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda presentare una legge che prescriva le larghezze minime dei cerchioni dei veicoli, in rapporto al carico che possono trainare sulle vie nazionali, provinciali e comunali.

« Odorico ».

« Al ministro della guerra per conoscere le ragioni del ritardo a ripresentare il promesso progetto di miglioramento del personale dei geometri ragionieri del genio militare.

« Curioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della istruzione pubblica sulla opportunità e convenienza di applicare, con equa ragionevole larghezza, la disposizione contenuta nell'articolo 93 del regolamento per gli esami nelle scuole medie ed elementari (13 ottobre 1904).

« Falconi Gaetano ».

« Il sottoscritto interpella il ministro d'agricoltura, industria e commercio sulla necessità della denunzia della convenzione antifillosserica di Berna.

« Scalini ».

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

Come dopo la battaglia di Mukden, così ora dopo quella di Su-shima, rifioriscono nella stampa le notizie *pacifiche*. Se però a queste fa eco lo spirito ed il desiderio della popolazione russa, non rispondono i sentimenti dei dirigenti la politica imperiale. Sebbene il corrispondente del *Times* telegrafi che il conte di Lamsdorff lavori per la pace, un altro corrispondente dice che, interrogato un personaggio del Ministero degli esteri, ne ebbe la seguente risposta:

« Affermate nel modo più sicuro che la Russia non accetterà mai proposte di mediazione da alcuna potenza e sotto nessuna forma. Potrà solo prendere in considerazione proposte che partano direttamente dal Giappone, naturalmente non escludendo che esse possano essere presentate per mezzo d'un'altra potenza ».

Anche i più importanti giornali di Pietroburgo si schierano a favore di coloro che vogliono la continuazione della guerra.

Il *Novoje Wremja* dice che la Russia si considererà vinta soltanto quando i giapponesi saranno entrati nel Baltico ed avranno preso Cronstadt e Pietroburgo. La Russia ha ancora mezzi per riparare agli errori dei suoi governanti e difendere la sua posizione di grande potenza.

La *Novosti Vjedomosti* scrive:

« Non si può pensare alla pace. Si proclami lo stato d'assedio in tutta la Russia, si riscuotano contributi di guerra, si sopprimano i disordini interni ed a tale scopo si istituisca una dittatura militare. La pazzia di convocare una rappresentanza popolare sarebbe per la Russia un'altra catastrofe rovinosa come quella toccata alla flotta di Rodjestvensky ».

Il *Temps* di Parigi riceve poi dal suo corrispondente da Pietroburgo, 6:

« In seguito ad un Consiglio straordinario tenutosi ieri a Tzarscoje Selo gli sforzi dei partigiani della pace sono stati delusi; si prevede ora la guerra ad oltranza ».

A loro volta gli ambasciatori d'Inghilterra e d'America a Pietroburgo smentiscono categoricamente di essere incaricati dai loro governi di fare attualmente qualsiasi passo presso il governo russo in vista dell'apertura dei negoziati in favore della pace.

Ciò non impedisce però ai giornali inglesi di pubblicare un dispaccio da Pietroburgo contenente notizie diametralmente opposte, perchè dice che lo Czar ha telegrafato ai suoi ambasciatori a Washington ed a Parigi di voler conoscere le condizioni alle quali il Giappone sarebbe disposto a far la pace.

* * *

Le dimissioni del ministro Delcassé seguitano ad essere largamente commentate dalla stampa di tutti i paesi, perchè non causata da fatti d'ordine interno francese, ma da fatti d'indole internazionale.

I giornali inglesi riconoscono che le dimissioni rappresentano una vittoria della Germania ed una perdita per la Francia.

Il *Daily Mail* dice:

« Non tocca a noi immischiarci nelle discussioni politiche della Francia; ma faremo notare che la Germania ha fatto il possibile per allontanare dal potere l'uomo che aveva rialzato il prestigio della Francia all'estero. L'incidente dà a noi inglesi una lezione utile, intorno alle conseguenze che possono avere le animosità partigiane ».

Il *Times* scrive:

« La notizia delle dimissioni di Delcassé è accolta con dispiacere sincero da tutti coloro a cui sta a cuore la causa della pace e un buon accordo internazionale. L'Inghilterra non dimenticherà facilmente la parte da lui avuta in questo accordo. Nell'affare marocchino Delcassé è stato criticato in Francia da alcuni per essere andato troppo in fretta, da altri per la sua mancanza di energia. Il suo errore principale fu probabilmente di non aver saputo prevedere la sconfitta della Russia e di aver così fornito alla Germania un'occasione di intervenire a detrimento della politica francese. Il signor Rouvier avrà la mano più libera in questa faccenda ».

Il *Daily Chronicle* dice:

« La caduta di Delcassé è il prezzo dello smacco della sua politica al Marocco, smacco provato col rifiuto delle proposte francesi e coll'adozione della proposta germanica tendente alla riunione d'una conferenza internazionale ».

Il *Daily News* scrive:

« Tutta la politica di Delcassé sarebbe andata benis-

simo se Delcassé non avesse concepito l'idea ambiziosa di spartire il nord dell'Africa.

« In quell'accordo la Germania non era nemmeno stata consultata e il suo silenzio è stato un inganno. I diplomatici furono abbastanza intelligenti per rendersi conto che, se la guerra paralizzava la Russia, l'effetto sarebbe stato che la Francia si sarebbe trovata di nuovo minacciata dalla sua potente rivale sul continente ».

L'*Agenzia Laffan*, di Londra, ha da Washington :

« Le dimissioni di Delcassé hanno cagionato una sorpresa nei circoli governativi e fra i membri del corpo diplomatico.

« I giornali di New-York sono unanimi nel dichiarare che le dimissioni costituiscono un trionfo per l'Imperatore di Germania.

« I giornali ricordano che Delcassé è stato il mediatore della pace fra gli Stati-Uniti e la Spagna ».

***

Gravissime notizie sulla crisi di Stato fra la Svezia e la Norvegia giungono da Cristiania. Ieri lo Storthing, nella sua seduta antimeridiana, avendo il Governo dichiarato che si ritirava nella giornata dal suo ufficio, approvò all'unanimità, senza discussione, la seguente mozione: « Siccome tutti i membri del Governo hanno abbandonato il loro ufficio, e siccome il Re dimostra di non essere in grado di procurare al paese un nuovo Governo ed il potere costituzionale del Re resta così inattivo, lo Storthing autorizza i membri del Governo oggi dimessisi ad esercitare fino a nuovo ordine, come Governo norvegese, il potere spettante al Re, in accordo colla Costituzione norvegese e colle leggi esistenti, salvo le modificazioni che si renderanno necessarie, poichè dichiara che l'unione colla Svezia sotto uno stesso Re è sciolta, come conseguenza del fatto che il Re ha smesso di essere Re di Norvegia ».

Il ministro di Stato, Michelsen, dichiarò a nome del Gabinetto, di accettare l'incarico, onorevole ma difficile, affidatogli dallo Storthing.

Venne poscia approvato all'unanimità, meno cinque voti di sociali-democratici, un indirizzo al Re nel quale lo Storthing gli comunicava la decisione presa ed i suoi motivi, aggiungendo che da parte dello Storthing e della nazione norvegese non vi è alcun malcontento contro il Re personalmente o contro la sua dinastia o contro il popolo svedese. Lo Storthing nell'indirizzo domanda la cooperazione del Re per ottenere che uno dei più giovani principi della casa Bernadotte possa ascendere il trono della Norvegia.

Approvatasi la mozione e l'indirizzo al Re, il presidente dello Storthing pronunciò un breve discorso, rilevando l'alta missione dello Storthing e terminò fra le approvazioni, esprimendo il voto che Dio protegga la Norvegia.

Nel pomeriggio si riunì il Consiglio di Stato per la ripartizione dei vari portafogli.

Da Stoccolma giunge notizia che il Re subito inviò il seguente telegramma al ministro di Stato, Michelsen, a Cristiania: « Ho ricevuto la comunicazione del Governo norvegese e protesto vivamente contro il modo di agire del Gabinetto ».

La tensione degli animi non potrebbe essere più acuta, e più forte e preoccupante l'attrito.

Malgrado le proteste del Re Oscar, lo Storthing tenne l'altra sera seduta ed approvò un proclama da dirigersi al popolo norvegese. In esso il distacco della Norvegia dalla Svezia è nettamente posto: esprime poi la speranza che il popolo della Norvegia starà in pace con tutti i popoli, compreso quello svedese, col quale è legato da numerosi vincoli naturali e confida che il popolo norvegese si unirà allo Storthing ed al Governo per sostenere l'indipendenza del paese, conservando un'attitudine di fermezza, di circospezione e di dignità e che sopporterà di buon grado i sacrifici che possano essere necessari.

Lo Storthing spera che tutti i sudditi norvegesi obbediranno agli ordini delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche e che avranno il massimo rispetto pel Governo, il quale, del resto, può esigerlo, avendo assunto il potere conferitogli dallo Storthing, in nome del popolo della Norvegia.

A Stoccolma le notizie di Cristiania hanno prodotto profonda impressione. Iersera migliaia di persone, con musica, si recarono dinanzi al castello reale di Rosendal per fare una dimostrazione al Re Oscar.

Questi apparve al balcone con la Regina, coi principi Gustavo Adolfo, Carlo ed Eugenio e con la principessa Igueborg.

La musica suonò l'inno svedese, mentre la folla acclamava entusiasticamente il Re. Parecchie signore offrirono fiori al Re, che ringraziò vivamente.

Indi la dimostrazione si sciolse.

***

I giornali francesi ed inglesi ci recano il testo della lettera con la quale il Marocco chiede alle potenze la riunione di una conferenza internazionale per le riforme in quel paese. Esso è il seguente:

« Sua Maestà sceriffiana mi ordina d'invitare tutte le onorevoli potenze a tenere a Tangeri una conferenza alla quale i loro onorevoli rappresentanti e quelli del Maghzen prenderanno parte, a fine di discutere il modo di mettere in esecuzione le riforme che Sua Maestà sceriffiana ha deciso d'intraprendere nel suo Impero, tenendo conto delle questioni d' attualità, e di esaminare egualmente la questione delle spese che necessiteranno per l'adozione di queste riforme.

« Noi vi invitiamo dunque a mettere il vostro Governo al corrente di tutte le parole precedenti e a domandare l'autorizzazione di prendere parte alla detta conferenza. Noi vi domandiamo di farci pervenire una risposta quando avrete ricevuto quella del vostro Governo.

« Dalla Corte di Fez, 25 ribia aboul 1325 (30 maggio 1905).

« *Mahomed Bel el Arbi Torres* ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, iermattina alle 7.10, col treno maremmano, hanno fatto ritorno da Orbetello, dove scesero provenienti da Montecristo.

Accompagnava i Sovrani il conte Bruschi-Falgari.

Alla stazione trovavasi ad attenderli il generale Brusati.

S. M. la Regina Margherita, ieri, ad Oberammergau (Baviera) assistette alla rappresentazione sacra della « Vita di Re David » fatta da contadini.

S. M. è poi partita in automobile col seguito da Monaco di Baviera per Venezia, dove giunse alle 2 della scorsa notte.

S. M. attraversò il Cadore, e recatasi a San Giuliano s'imbarcò sopra una lancia a vapore della R. marina dalla quale sbarcò a Venezia.

La Conferenza per l'Istituto internazionale d'agricoltura. — La Conferenza per l'Istituto internazionale d'agricoltura, in seduta plenaria, ieri, alle ore 16, procedette alla firma dell'atto finale, ponendo termine così ai suoi lavori.

In Campidoglio. — Nella seduta pubblica tenuta iersera dal Consiglio comunale di Roma sotto la presidenza del comm. Cruciani-Alibrandi furono approvate, in seconda deliberazione alcune proposte; e, quindi, iniziata la discussione del nuovo organico sanitario.

Alla discussione animata, interessante, parteciparono i consiglieri dott. Liberali, prof. Ballori, Casciani, Cesellì, l'assessore Persichetti, Gennari ed altri. Alla unanimità venne approvato un ordine del giorno, proposto dall'on. G. Baccelli, dal prof. Ballori ed altri, riguardante le condizioni del personale sanitario; e quindi approvata la proposta della Giunta.

Il Consiglio quindi passò alla trattazione della proposta per la costruzione degli edifizi scolastici, che venne approvata, impegnandosi la Giunta di sentire il parere della Commissione consigliare per la pubblica istruzione sui progetti degli edifizi, prima di ordinarne la costruzione.

Alle ore 0.45 la seduta venne tolta.

Esposizione di Belle Arti. — Il Ministero della pubblica istruzione, in seguito al parere della Giunta di Belle Arti, ha deliberato l'acquisto, per la Galleria d'arte moderna, delle seguenti opere che figurano all'esposizione di Belle Arti in Roma.

Pitture: « Ultimi raggi » di Ferretti Paola - « Clausura » di Prencipe Umberto - « Tramonto » di Nezzo Luciano.

Scultura: « Primo amore » di Alberti Achille.

Società zoologica italiana. — Sotto la presidenza del prof. comm. Carruccio, la società zoologica italiana ha ieri tenuto riunione scientifica. Commemorato dal presidente il compianto prof. Pio Mingazzini, si passò allo svolgimento delle comunicazioni scientifiche. Ne presentarono i professori Angelini, Carruccio, Alessandrini, Masi, Lavarra, Paoli, Barnabò, Neviani e Pigorini.

La Società, su proposta della presidenza, nominò poi, a voti unanimi, a suo delegato speciale pel Congresso ornitologico internazionale in Londra, il prof. comm. Enrico H. Giglioli, del R. istituto di studi superiori in Firenze.

La stessa presidenza annunzia che, ad iniziativa della Società di scienze di Milano, si terrà nel 1906 in quella città un grande Congresso di naturalisti, al quale la Società zoologica italiana con sede in Roma è stata gentilmente invitata.

Per il Congresso internazionale artistico di Venezia. — Il Comitato ordinatore del Congresso internazionale artistico che si terrà a Venezia nel settembre p. v. ha diramato una circolare alle principali istituzioni artistiche ed alle personalità più eminenti invitandole a suggerire dei temi che siano in armonia con lo spirito e gli scopi vari del Congresso. Dall'Italia e dall'estero sono già pervenute molte adesioni e molte proposte.

In quei giorni, Venezia si prepara a porgere un tributo solenne di riconoscenza alla memoria di John Ruskin, il penetrante e immaginoso illustratore delle sue pietre, l'uomo che contribuì così efficacemente con la sua mirabile propaganda alla rifioritura e alla divulgazione del senso estetico. Essa ha perciò invitato Robert de la Sizeranne, il più sagace interprete del pensiero di John Ruskin, a commemorare solennemente il maestro in una sala del palazzo ducale, che sarà concessa dal Governo.

La città prepara inoltre una serie di festeggiamenti di schietto e vivo carattere veneziano.

Per l'occasione le Società ferroviarie concederanno ai congressisti biglietti di andata e ritorno per Venezia a prezzi ridotti, mentre speciali accordi con le Amministrazioni rispettive permetteranno il libero accesso all'Esposizione internazionale d'arte, alle gallerie e musei della città.

Marina militare. — La R. nave *Lombardia* è giunta a Massaua.

Marina mercantile. — Da Boston è partito per Napoli il *Romanic*, della W. S. L., da Barcellona è partito per Genova il *Duca di Galliera*, della Veloce. Da Las Palmas ha proseguito pel Mediterraneo l'*Espagne*, della Società Transatlantica di Marsiglia.

Da La Guayra è partito per Teneriffa e Genova il *Venezuela*, della Veloce. È giunto a New-York il *Cretic*, della W. S. L.

ESTERO.

I telegrammi per la Persia. — L'Amministrazione telegrafica persiana ha fatto conoscere che i telegrammi inoltrati per via *Hanèkin* subiscono dei gravi ritardi, ed ha invitato tutte le Amministrazioni ad evitare l'uso di tale via pei telegrammi diretti alla Persia.

Perciò d'ora innanzi gli uffici italiani si asterranno dall'accettare elegrammi per la Persia presentati dai mittenti con l'indicazione di via *Turchia* o *Turchia-Hanèkin*.

Come attualmente, i telegrammi per il suddetto paese, presentati senza indicazione di via, dovranno accettarsi d'ufficio per via *Austro-Berlino Indo*.

La galleria del Sempione. — Telegrafano da Berna che il Dipartimento federale delle ferrovie ha aperto un'inchiesta per conoscere l'epoca in cui la galleria del Sempione sarà aperta al servizio.

L'inchiesta non finirà prima della fine di giugno, ma si può fin d'ora affermare che la galleria non sarà pronta pel primo d'ottobre. Se i treni potranno circolare soltanto in gennaio, le feste dell'inaugurazione saranno rinviate all'anno prossimo.

Il ritardo sarebbe dovuto soprattutto al fatto che, contrariamente alle previsioni, si dovrà nella galleria parallela costruire la vôlta per una certa lunghezza, dal lato sud.

La spedizione Charcot. — I membri della spedizione Charcot giunsero ieri a Parigi e furono ricevuti alla stazione dal ministro della marina. Thomson, e dai membri della Società geografica.

Thomson pronunciò un discorso nel quale disse che la spedizione torna ricca di risultati scientifici e soggiunse che è lieto di rimettere la croce della Legione d'onore a Charcot.

Questi fu vivamente applaudito dal pubblico.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 7. — Nel brindisi pronunziato ieri sera al pranzo di nozze, l'Imperatore, a nome di tutta la Famiglia imperiale augurò il benvenuto alla fidanzata che è entrata come regina della primavera, fra le rose, le ghirlande e le acclamazioni senza esempio della popolazione, alla presenza di una schiera di illustri convitati venuti ad assistere alla grande festa.

L'Imperatore ha poi ricordato il padre morto della fidanzata ed i suoi avi morti, i quali oggi dal cielo mandano le benedizioni.

Ha aggiunto che la presenza del granduca e della granduchessa di Baden fa pensare ai tempi passati e ha detto che secondo gli insegnamenti dei savi tedeschi la nota seria non deve mancare nella festa odierna.

Il popolo, ha soggiunto, giudicherà la vita degli sposi basandosi sui grandi esempi della famiglia Hohenzollern, la Regina Luisa e gli Imperatori Federico e Guglielmo il Grande.

L'unione dei due fidanzati deve essere fondata su Dio e sul Salvatore: modello della loro vita dev'essere quella del Salvatore. Possa la coppia servire d'esempio alla giovane generazione secondo le parole di Guglielmo il Grande: « Le mie forze appartengono al mondo ed alla patria ». Abbiatevi le mie benedizioni per la vostra vita.

Bevo alla salute dei nuovi sposi.

BELGRADO, 7. — (*Ufficiale*). — Il Re ha accettato le dimissioni presentate dal ministro della giustizia, Nicolic, ed ha incaricato Pavicevic della gestione del Ministero della giustizia.

TANGERI, 7. — Si ha da Fez che il ministro d'Inghilterra è stato ricevuto in udienza dal Sultano la mattina del 3 corrente con solenne cerimoniale.

MADRID, 7. — Nei circoli ufficiali si smentisce che l'ambasciatore di Spagna a Parigi, marchese del Muni, abbia espresso il desiderio di presentare le sue dimissioni, in seguito al ritiro di Delcassé dal Ministero degli affari esteri francese.

PARIGI, 7. — *Camera dei Deputati*. — (*Seduta antimeridiana*) — Si continua la discussione del progetto di legge tendente a modificare i dazi doganali sui tessuti di seta pura.

Rajon difende il progetto, dicendo che l'Italia, la Germania e la Svizzera hanno fatto trattati protettori in seguito ai reclami dei loro agricoltori, e che anche i reclami degli agricoltori francesi sono legittimi. Non teme le rappresaglie nè da parte della Germania nè da parte della Svizzera, per la quale la rottura commerciale colla Francia sarebbe disastrosa, perchè le si applicherebbe il dazio di 16 franchi. La Svizzera non ha alcuna ragione di rifiutare la tariffa che è accordata alla Germania ed all'Italia.

Rajon dice che l'industria parigina, ora contraria al dazio sulle sete, vi si adatterà come si è già adattata al dazio sulla lana e sul cotone.

Augagneur a *sua volta* difende il progetto, dicendo che questo permetterà all'industria lionese di rialzarsi e di aumentare i salari degli operai. Le altre industrie non subiranno alcun pregiudizio: il solo interesse in giuoco è quello dei grandi commissionari che esportano e che hanno case in Svizzera ed in Germania.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta antimeridiana di mercoledì prossimo.

La seduta è indi tolta.

LONDRA, 7. — Il Re Alfonso è rientrato al Buckingam Palace alle ore 3.30, pomeridiane.

Stasera alle ore 8.15 ha luogo un pranzo in suo onore presso il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, ed alle ore 10.30 un ricevimento presso lord Londonderry.

COSTANTINOPOLI, 7. — Il generale De Giorgis è giunto per presentare personalmente al Sultano i suoi ringraziamenti per la onorificenza recentemente conferitagli.

LONDRA, 7. — Il Re di Spagna, accompagnato dal principe di Galles e da numeroso seguito, si è recato con cerimoniale solenne al Guild-Hall attraversando le vie imbandierate e gremite di folla che acclamava.

Le truppe schierate rendevano gli onori militari.

Lungo il percorso le deputazioni dei varî municipi di Londra hanno presentato al Re Alfonso indirizzi.

Il Re è giunto alle 12.45 al Guild-Hall ed è stato ricevuto dal lord mayor colla corporazione della City. Il lord mayor ha presentato al Re un indirizzo di benvenuto racchiuso in un ricco cofano.

Alle ore 1.30 vi è stato al Guild-Hall un *lunch* offerto al Re, dalla City. Vi assistevano il Re Alfonso, il principe di Galles, il primo ministro Balfour, il ministro Littelton, il lord mayor, gli arcivescovi cattolico ed anglicano e innumerevoli notabilità.

Dopo il *lunch* il Re è ritornato al Buckingham Palace.

Il tempo è coperto e nebbioso ma non piove.

PIETROBURGO, 7. — L'Ambasciata d'Inghilterra e quella degli Stati Uniti smentiscono categoricamente di avere ricevuto incarico dai loro Governi di fare pratiche presso il Governo russo per l'apertura di negoziati di pace col Giappone.

MOSCA, 7. — Il Consiglio municipale ha approvato con 96 voti contro 12 una mozione che dichiara illegale l'ingiunzione del prefetto di cancellare dall'ordine del giorno della seduta del Consiglio la dichiarazione relativa alla convocazione della rappresentanza nazionale per discutere circa la conclusione della pace.

Il Consiglio ha deliberato con 88 voti contro 20 d'insistere sulla necessità di questa convocazione.

Il sindaco è stato incaricato di portare la decisione del Consiglio a cognizione del Consiglio dei ministri.

MANILLA, 7. — È stato notificato all'ammiraglio Enquist l'ordine di partire colle sue navi entro 24 ore o di disarmare.

Il periodo delle 24 ore comincerà a decorrere dal mezzogiorno di domani.

PIETROBURGO, 7. — Il generale Linievich telegrafa in data di oggi che nessun cambiamento è avvenuto sul fronte dell'esercito.

PARIGI, 7. — Il presidente del Consiglio, Rouvier, nella sua qualità di ministro degli affari esteri, ha ricevuto nel pomeriggio il Corpo diplomatico.

Quasi tutti gli ambasciatori, i ministri e gl'incaricati d'affari si sono recati al Quai d'Orsay.

LONDRA, 7. — I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, il quale dice che in seguito alle deliberazioni del Consiglio dei ministri tenutosi a Tsarkoie-Selo, gli ambasciatori di Russia a Washington ed a Parigi sono stati informati telegraficamente nel pomeriggio di oggi che la Russia desidera di conoscere le condizioni di pace del Giappone.

LONDRA, 7. — Al ricevimento dato oggi al *Guild Hall* in onore del Re di Spagna il Lord Mayor ha pronunciato, durante il *lunch*, un brindisi esprimendo al Re i sentimenti affettuosi dell'Inghilterra verso la Spagna e ricordando i legami che uniscono le Case reali d'Inghilterra e di Spagna. Ha terminato facendo voti per la prosperità della Spagna.

Il Re ha risposto ringraziando per l'accoglienza ricevuta ed ha ricordato i sentimenti di reciproca stima che uniscono le due nazioni, sentimenti sui quali si fonda l'accordo perfetto e vantaggioso per il commercio dei popoli, che rende più stretti fra di essi i legami dell'antica amicizia. Il Re ha terminato alludendo al motto della *City*: *domine dirige nos*.

PIETROBURGO, 8. — (*Ufficiale*). — L'ammiraglio Rodjestwensky telegrafa da Tokio, in data del 6 corrente:

Il 27 maggio, alle ore 1.30 del pomeriggio, impegnammo un combattimento con dodici grandi navi e dodici incrociatori giapponesi.

Alle ore 2 fu necessario trasportare il comando sul *Suvaroff*.

Alle ore 3.30 parte dello stato maggiore ed io, che avevo perduto i sensi, dovemmo trasbordare sul *Buiny*, ove si trovava parte dell'equipaggio dell'*Osliabia*, che era affondata. Il comando fu trasferito all'ammiraglio Nebogatow.

Il *Buiny*, durante la notte, fu separato dalla squadra.

Al mattino seguente, avendo scorto il *Dmitri Donskoi*, con due torpediniere, vi trasbordammo l'equipaggio dell'*Osliabia*. Io fui trasportato sulla controtorpediniera *Biedovy* che faceva rotta col *Gromky*.

La sera del 28 maggio la *Biedovy* si arrese a due torpediniere giapponesi e giunse a Sasebo il 31.

Ho appreso che l'ammiraglio Nebogatow si trova a Sasebo.

LONDRA, 8. — *Camera dei comuni*. — Viene impegnata una discussione sulla questione della politica fiscale.

Gli oratori liberali rimprovereranno al primo ministro, Balfour, l'ambiguità delle sue ultime dichiarazioni.

Alcuni oratori unionisti sostengono il libero scambio, dichiarano che rimarranno nel partito liberale e confutano gli argomenti dei partigiani di una politica protezionista.

Sir J. Chamberlain dichiara che Balfour e lui sono d'accordo sui punti essenziali della questione.

Sir C. Thomson Richtie, unionista e libero scambista, protesta contro tale asserzione.

Il primo ministro Balfour afferma che il suo discorso di Edimburgo è chiaro e si riferisce a quello che disse allora.

La discussione si prolunga e termina senza alcuna deliberazione.

L'incidente è chiuso e la seduta è tolta.

WASHINGTON, 8. — Il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha avuto ieri un colloquio con l'ambasciatore d'Italia, comm. Mayor des Planches.

Roosevelt ha così conferito in questi giorni con gli ambasciatori di tutte le potenze europee.

Si ha motivo di credere che le potenze agiscano di comune accordo per ottenere la cessazione delle ostilità nell'Estremo Oriente.

TOKIO, 8. — Il totale dei prigionieri fatti nel combattimento navale avvenuto nel Mare del Giappone sono 6142. Tre di essi sono morti prima del 5 corrente; 137 verranno rilasciati; 69 fra preti ed uomini addetti al servizio d'ambulanza sono già stati rilasciati.

LONDRA, 8. — Il Re Edoardo VII ha nominato il Re Alfonso XIII colonnello capo del 16° reggimento lancieri.

STOCCOLMA, 8. — Lo *Stocholms Dagblad* informa che i diplomatici norvegesi addetti al Ministero degli affari esteri si sono dimessi ieri.

MANILLA, 8. — L'ammiraglio Enquist ha ricevuto dallo Czar l'ordine di rimanere a Manilla a disposizione del Governo degli Stati Uniti e di fare eseguire tutte le riparazioni possibili alle sue navi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 7 giugno ***1905***

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	754,11.
Umidità relativa a mezzodì	61.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	3[4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 24,6. minimo 16,°2.
Pioggia in 24 ore	4,2

7 giugno ***1905.***

In Europa: pressione massima di 765 sulle Ebridi e in Norvegia; **minima** di 752 in Vienna.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 3 a 5 mill.; **temperatura** diminuita, tranne che in Sicilia; pioggie e temporali specialmente al nord e centro.

Si è formata una depressione secondaria in Piemonte con un *minimo* di 754, massimo a 759 sulle isole.

Probabilità: cielo vario al nord, quasi ovunque nuvoloso altrove con pioggie e temporali: venti moderati tra nord e ponente sull'alta Italia e Sardegna, tra sud e ponente altrove; Tirreno qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 giugno 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio...	1/4 coperto	legg. mosso	22 6	16 6
Genova	coperto	calmo	21 8	17 2
Massa Carrara ...	coperto	calmo	23 1	16 1
Cuneo	sereno	—	26 2	12 3
Torino...........	sereno	—	21 1	14 0
Alessandria	sereno	—	25 3	17 2
Novara	1/4 coperto	—	29 2	13 4
Domodossola	1/4 coperto	—	18 6	12 4
Pavia............	1/4 coperto	—	27 7	16 0
Milano	1/4 coperto	—	25 5	15 2
Sondrio	coperto	—	—	—
Bergamo	coperto	—	23 6	12 9
Brescia	1/4 coperto	—	27 2	16 2
Cremona	1/4 coperto	—	27 0	16 7
Mantova	1/4 coperto	—	26 9	19 0
Verona	coperto	—	26 0	17 3
Belluno	piovoso	—	23 7	15 3
Udine	coperto	—	25 0	16 2
Treviso	coperto	—	27 2	18 4
Venezia..........	coperto	calmo	25 0	18 9
Padova	coperto	—	25 6	17 4
Rovigo	coperto	—	29 6	17 3
Piacenza	1/4 coperto	—	26 3	16 3
Parma	3/4 coperto	—	25 3	18 0
Reggio Emilia....	3/4 coperto	—	25 5	18 0
Modena	1/2 coperto	—	25 6	18 0
Ferrara	coperto	—	27 3	18 9
Bologna	1/2 coperto	—	24 2	18 9
Ravenna	coperto	—	25 0	16 5
Forlì	3/4 coperto	—	28 0	18 0
Pesaro....... ...	coperto	calmo	25 2	17 1
Ancona	coperto	calmo	25 0	17 7
Urbino	—	—	—	—
Macerata	3/4 coperto	—	25 1	16 0
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	27 5	17 8
Perugia..........	nebbioso	—	25 6	13 6
Camerino	1/2 coperto	—	24 0	13 1
Lucca	coperto	—	24 4	16 4
Pisa	piovoso	—	23 9	15 1
Livorno	coperto	calmo	24 0	15 5
Firenze	coperto.	—	25 5	16 2
Arezzo	3/4 coperto	—	25 6	14 2
Siena	1/4 coperto	—	23 3	13 4
Grosseto	3/4 coperto	—	25 0	14 0
Roma	coperto	—	25 7	16 2
Teramo	1/4 coperto	—	27 0	14 8
Chieti	3/4 coperto	—	24 0	15 0
Aquila	coperto	—	22 4	13 0
Agnone	sereno	—	21 0	11 1
Foggia...........	coperto	—	28 9	17 3
Bari	3/4 coperto	calmo	24 1	17 8
Lecce	1/2 coperto	—	27 0	17 9
Caserta	1/2 coperto	—	25 6	16 4
Napoli	1/4 coperto	mosso	22 4	17 0
Benevento	coperto	—	23 8	16 0
Avellino	coperto	—	21 4	15 3
Caggiano	3/4 coperto	—	19 3	12 3
Potenza..........	3/4 coperto	—	20 4	12 2
Cosenza..........	1/2 coperto	—	24 2	16 8
Tiriolo	3/4 coperto	—	15 2	9 3
Reggio Calabria ..	1/2 coperto	calmo	23 8	17 0
Trapani	coperto	calmo	24 3	19 0
Palermo	1/4 coperto	calmo	25 1	16 7
Porto Empedocle .	sereno	calmo	27 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	29 3	16 0
Messina	1/2 coperto	calmo	26 2	18 6
Catania	sereno	calmo	24 0	18 5
Siracusa	1/2 coperto	calmo	27 1	14 9
Cagliari	coperto	calmo	22 8	16 9
Sassari	3/4 coperto	—	21 2	15 1

Direttore: G. P. Fallesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*